

2013: Voci dal Branco Continua

9 gennaio 2013 - [Dal Branco](#) e [Editoriali](#).

Ci stiamo lasciando alle spalle un 2012 strano: fatto di momenti particolari, belli e brutti, per tutti.

Un anno fatto di Governi Tecnici, Terremoti, Olimpiadi, Crisi, presunte Fini del Mondo. Ci siamo lasciati l'anno scorso con la nostra bella Emilia che tremava, in ginocchio raccoglieva i pezzi della sua storia, una pietra dopo l'altra, una storia dopo l'altra.

Ora in questo 2013 pieno di speranze e di buoni propositi, alla faccia dei Maya e delle credenze, Voci dal B(r)anco riparte, anche lui dopo le scosse.

Quest'anno partiamo senza la guida della Professoressa Capolino, Ideatrice e bandiera storica del progetto. E' la prima volta che la sua creatura muove i suoi passi di un nuovo anno da sola, un po' vacillando, un po' timorosa, ma con la voglia di diventare grande, di dimostrare a tutti che il lavoro fatto negli anni precedenti è servito, che Voci dal Branco affronterà il nuovo anno con una nuova veste, ma con la stessa tempra che lo ha contraddistinto in questi anni e che gli ha permesso di emergere nel contesto Editoriale modenese.

Giovedì 10 Gennaio, presso il Memo di Modena, la nuova redazione si raduna per la presentazione del progetto e la prima riunione con docenti e studenti.

Auguro a tutti un 2013 pieno di soddisfazioni, di nuove esperienze e di tanta tanta vita.

Ismaele El Swaky

In soffitta il libretto delle giustificazioni che lascia il posto alla moderna tecnologia

29 gennaio 2013 - [Scuola](#).

Gli studenti del Cattaneo Deledda usano il Badge per registrare la presenza scolastica. Si accorciano le distanze tra scuola e famiglia: da casa i genitori possono conoscere voti e assenze.

L'istituto Cattaneo ha adottato in anticipo il registro elettronico; registro sul quale verranno segnati voti, argomenti trattati e assenze. Gli studenti sono stati muniti di badge per registrare entrata ed uscita. In tempo reale voti e assenze saranno consultabili sul sito dell'istituto.

A questo proposito abbiamo intervistato il preside dell'Istituto Arch. Alberto De Mizio. Quali vantaggi ha portato il registro elettronico?

Il sistema prevede la modernizzazione del registro di classe. E' presente anche un registro on-line per gli insegnanti, dove i genitori possono controllare l'andamento

scolastico e le assenze del proprio figlio attraverso un'apposita password. Questo ha portato un vantaggio economico ed ecologico perché si risparmia carta.

Qual è stata la reazione degli studenti ?

Gli studenti hanno appreso male la notizia del nuovo registro, tanto che hanno provocato situazioni sgradevoli. Per fortuna, siamo riusciti a far accettare questa nuova tecnologia, risanando le situazioni sgradevoli che si sono create.

Qual è stata la reazione dei genitori ?

I genitori hanno accolto positivamente questo sistema innovativo perché si sentono maggiormente coinvolti nella vita scolastica e possono conoscere con più facilità il profitto e le assenze dei figli.

E quella dei professori?

La maggior parte dei docenti ha accettato il registro elettronico, soprattutto perché pensano che sia un'opportunità per coinvolgere maggiormente i genitori e responsabilizzare gli studenti; altri pensano che appesantisca di più il loro lavoro.

Severgnini “Professori Svecchiatevi”

30 gennaio 2013 - [Cinema / Teatro / TV, Scuola e Società](#).

“How many of you have wireless at school?” quasi nessuno ha alzato la mano al quesito di Beppe Severgnini, durante l'incontro con i giovani delle scuole superiori di Modena intitolato “Inspire a generation: still revolutionary”. Il giornalista del Corriere della Sera ha discusso con i giovani della possibilità di un nuovo modo di vedere il mondo della scuola, delle relazioni e della tecnologia, fondando la società del futuro su valori diversi da quella attuale. “E' uno scandalo che oggi il sistema scolastico non consenta alle scuole di rinnovarsi verso l'uso di internet e della L.I.M. (lavagna interattiva multimediale) affinché siano integrate al “normale” sistema didattico”, ha sostenuto il giornalista “l'aula di informatica è roba da anni '80, è l'informatica che deve entrare nelle aule”. Tra i possibili motivi di tale chiusura delle scuole all'innovazione vi è la paura da parte di alcuni insegnanti a mostrare incompetenza nel campo tecnologico. Questa paura nasce, in chi non considera che ogni nostra esperienza influenzi la nostra educazione, come il quotidiano uso di Facebook e Twitter. “Questi, sono strumenti attraverso cui i giovani assimilano passivamente l'inglese” e per dimostrare ciò ha parlato ai presenti unicamente in inglese per mezzora, attraverso l'uso di parole comuni, come chat, twit o tag, rendendo impossibile non comprenderlo. L'uso dell'inglese e della tecnologia sono la sola base su cui ogni giovane deve predisporre il proprio futuro: nella ricerca del ruolo sociale, che assumerà domani, bisogna prima di tutto interrogarsi su quali talenti si possiede. “Nessuno è privo di talenti” ha ribadito più volte “Io ho studiato

giurisprudenza, ed ero uno studente abbastanza capace, ma dovevate vedere come i miei compagni di studi che erano appassionati di legge riuscivano a raggiungere l'eccellenza facilmente. I miei talenti erano altri. Quindi, cerca il talento che è in te, coltivalo, fanne la tua vita”.

Severgnini “Professori Svecchiatevi”

30 gennaio 2013 - [Cinema](#) / [Teatro](#) / [TV](#), [Scuola](#) e [Società](#).

“How many of you have wireless at school?” quasi nessuno ha alzato la mano al quesito di Beppe Severgnini, durante l'incontro con i giovani delle scuole superiori di Modena intitolato “Inspire a generation: still revolutionary”. Il giornalista del Corriere della Sera ha discusso con i giovani della possibilità di un nuovo modo di vedere il mondo della scuola, delle relazioni e della tecnologia, fondando la società del futuro su valori diversi da quella attuale. “E’ uno scandalo che oggi il sistema scolastico non consenta alle scuole di rinnovarsi verso l’uso di internet e della L.I.M. (lavagna interattiva multimediale) affinché siano integrate al “normale” sistema didattico”, ha sostenuto il giornalista “l’aula di informatica è roba da anni ’80, è l’informatica che deve entrare nelle aule”. Tra i possibili motivi di tale chiusura delle scuole all’innovazione vi è la paura da parte di alcuni insegnanti a mostrare incompetenza nel campo tecnologico. Questa paura nasce, in chi non considera che ogni nostra esperienza influenzi la nostra educazione, come il quotidiano uso di Facebook e Twitter. “Questi, sono strumenti attraverso cui i giovani assimilano passivamente l’inglese” e per dimostrare ciò ha parlato ai presenti unicamente in inglese per mezzora, attraverso l’uso di parole comuni, come chat, twit o tag, rendendo impossibile non comprenderlo. L’uso dell’inglese e della tecnologia sono la sola base su cui ogni giovane deve predisporre il proprio futuro: nella ricerca del ruolo sociale, che assumerà domani, bisogna prima di tutto interrogarsi su quali talenti si possiede. “Nessuno è privo di talenti” ha ribadito più volte “Io ho studiato giurisprudenza, ed ero uno studente abbastanza capace, ma dovevate vedere come i miei compagni di studi che erano appassionati di legge riuscivano a raggiungere l'eccellenza facilmente. I miei talenti erano altri. Quindi, cerca il talento che è in te, coltivalo, fanne la tua vita”.

«Assalite dal maniaco che si esibisce tra scuola e stazione»

14 febbraio 2013 - [Salute](#), [Scuola](#) e [Varie](#).

La redazione di “Voci del B(r)anco» ha intervistato la studentessa del “Deledda” che nei giorni scorsi si è imbattuta nel maniaco che per qualche tempo ha molestato le ragazze modenesi. B.A., ancora shockata, rievoca così quel momento: «Mi trovavo sotto i portici del viale Schiocchi ed ero al telefono con mio padre, quando, a un certo punto, mi si è avvicinato un uomo in bicicletta. Ricordo che indossava maglione e jeans scuri e un berretto che gli copriva parte della faccia, non mi sembrava italiano. Non gli ho prestato molta attenzione, visto che ero di fretta...». «Inaspettatamente, però, si è avvicinato e si è abbassato i pantaloni. Ho avuto molta paura e per questo ho cominciato a correre verso la scuola, ma lui mi ha seguito fin davanti al portone – prosegue il racconto – ho avvisato la bidella e un’insegnante che sono immediatamente intervenute per tranquillizzarmi, purtroppo, però, la bidella, che è subito uscita, non è riuscita a vederlo». Anche a D.S., studentessa della stessa scuola, è capitata un’esperienza analoga, infatti, mentre si dirigeva a scuola, si è trovata davanti un uomo, con il viso parzialmente nascosto da un berretto, che ha attirato la sua attenzione abbassandosi i pantaloni. Istintivamente è corsa verso la scuola dove il maniaco l’ha seguita. L’uomo, questa volta, si è addirittura posizionato davanti a una finestra del Cattaneo e si è esibito in atti osceni davanti a studenti e professoressa. Prontamente l’insegnante ha chiamato il 113, ma quando sono arrivati i poliziotti l’esibizionista non c’era più. Un’altra ragazza ancora ha denunciato che questi episodi non si sono verificati solo davanti al “Cattaneo”, ma anche alla fermata degli autobus, in pieno giorno. Racconta O. P. : «È capitato anche a me di incontrare un uomo sulla quarantina, di carnagione olivastra, capelli neri e ricci, qualche tempo fa, alla fermata dell’autobus. Subito era tutto tranquillo, ma a un certo punto si è abbassato i pantaloni e mi ha fatto cenno di andare verso di lui. Mi sono spaventata e sono salita subito sull’autobus e, pensando che avesse dei problemi mentali, non ho raccontato niente a nessuno».

Marcazzan Vanessa

I genitori svelano i loro figli alla scuola

14 febbraio 2013 - [Salute](#), [Scuola](#) e [Società](#).

La Comunità Europea, attraverso il Progetto “Parents Matter” e la Regione Emilia Romagna, attraverso il Progetto “Iefp”, si pongono gli obiettivi di contrastare l’abbandono scolastico, favorire il successo formativo e la collaborazione scuola-famiglia ed orientare al lavoro. In questa ottica, il Cattaneo ha avviato il progetto “Scuola –

famiglia, una relazione da costruire”. Nel primo incontro studenti, genitori e docenti erano insieme, per intraprendere un percorso formativo con il prof Rizio Zucchi, docente presso l’Università di Torino, ed esperto di Metodologia della pedagogia dei genitori, che vede nell’alleanza educativa scuola – famiglia l’aspetto fondamentale. «Si valorizza la famiglia nell’azione educativa, attraverso le narrazioni che i genitori fanno dei loro figli, per integrare le informazioni scolastiche. Lo scopo è quello di arrivare alla presentazione dei ragazzi “allargata“, che tenga conto di tanti aspetti che solo la famiglia può conoscere e che può sicuramente concorrere alla realizzazione del successo formativo e a orientare nelle scelte di vita», ha spiegato Zucchi. Genitori, docenti e studenti hanno condiviso, confrontandosi in gruppi di narrazione, in cui hanno presentato i figli/studenti. Il progetto prevede ora altri incontri per la narrazione nelle classi da parte dei genitori della loro esperienza scolastica e lavorativa, la rielaborazione e trascrizione da parte degli studenti delle narrazioni e un incontro collettivo finale. La partecipazione di tutti al primo incontro è stata attiva, così come decisa la volontà di proseguire il percorso.

**Marcazzan Vanessa,
Grenza Giulia,
Govi Stefania**

Un orgoglio nazionale: Villa Emma

18 febbraio 2013 - [Salute](#), [Scuola](#) e [Società](#).

I nonantolani salvano 73 ragazzi dalla deportazione Tedesca.

Il 17 luglio 1942 un treno carico di 43 ragazzi ebrei provenienti dalla Jugoslavia giunse a Nonantola in una vecchia casa disabitata: Villa Emma. Qui i ragazzi seguirono lezioni scolastiche e per molte ore al giorno furono occupati nei lavori di casa e in quelli agricoli nel terreno circostante non dimenticando di seguire l’ordinamento stabilito dalla Torah. Nonostante le leggi razziali vigenti in Italia, nacquero immediatamente forti amicizie fra gli ebrei e gli adolescenti di Nonantola che molti ancora oggi ricordano.

Nella primavera del 1943 si concretizzò il progetto di far venire a Villa Emma 33 ragazzi da Spalato. Il gruppo arrivò il 14 aprile 1943 e fu con loro che si completò la cerchia dei ragazzi sopravvissuta al regime nazista. Dopo l’armistizio dell’8 settembre 1943 fra il governo Badoglio e gli angloamericani i nemici ora diventarono i tedeschi, gli alleati di un tempo, e i ragazzi si resero conto che l’occupazione tedesca era imminente e che la loro vita era in pericolo. Il dottor Giuseppe Moreali suggerì così di sistemare i ragazzi nel seminario dell’Abbazia e si mise in contatto con il giovane sacerdote Don Arrigo Beccari. La sera del 9 settembre, quando le truppe tedesche erano già a Nonantola, circa 30 ragazzi e ragazze si recarono in seminario mentre i restanti vennero distribuiti da Don

Beccari e dal dottor Moreali nelle famiglie nonantolane. Nonostante questo il seminario non era un luogo sicuro, in quanto si poteva temere un rastrellamento in ogni momento, perciò i loro accompagnatori, con grandissimo sforzo e adoperandosi immensamente, riuscirono a ottenere l'assicurazione di un soggiorno sicuro per tutti i ragazzi in Svizzera, grazie ai passaporti falsi fornitigli da Moreali e da Beccari. Tutti i ragazzi nascosti a Nonantola si salvarono. Tutti tranne uno. Salomon Papo, malato di tubercolosi venne ricoverato in un sanatorio a Gaiato. Cinque mesi dopo il nome del ragazzo compare nella lista dei detenuti morti nelle camere a gas ad Auschwitz. Il salvataggio dei ragazzi di Villa Emma è uno straordinario esempio di generosità da parte degli italiani verso ebrei durante l'occupazione tedesca. Per la loro coraggiosa azione, che li ha esposti a pericoli incalcolabili, sia il medico Giuseppe Moreali che Don Arrigo beccari furono onorati a Gerusalemme con un albero nel "Viale dei Giusti" che ospita soltanto 36 persone. I giusti sono coloro che non tollerano il male e che offrono il loro aiuto con naturalezza come se fosse scontato.

<<Piacere, mi chiamo Giambattista Moreali, figlio di un giusto. Dico così perché a quanto dicono gli altri mio padre è stato un giusto>>. Così parla il figlio del dottor Moreali sottolineando l'umiltà e la spontaneità con la quale hanno agito il padre e tutti i nonantolani, il quale aiuto è stato una piccola parentesi di felicità in un inferno come quello dei Lager nazisti e una dimostrazione di come di fronte al male si possa dire Sì o NO.

A cura di Elisa Bonilauri e Laura Zoboli

L'Italia dell'immagine

18 febbraio 2013 - [Arte](#) e [Società](#).

La televisione dovrebbe riflettere la mentalità di un popolo: come appare quella degli italiani?

“Io alla vostra età ero già contaminato dalla televisione di Berlusconi. Ora, beh, ora siamo fottuti.” (A. Nerazzini)

Il modo di utilizzare le immagini nel nostro paese si è trasformato drasticamente negli ultimi decenni. Questo il tema dell'assemblea d'istituto del Liceo Muratori, tenutasi il 30 Gennaio presso la Polisportiva Modena Est dagli studenti. Il primo relatore, Michele Smargiassi, giornalista per il gruppo La Repubblica – L'Espresso, ha spiegato come, ai giorni nostri, grazie alla tecnologia chiunque ha la possibilità di ritoccare immagini, trasmettendo così ciò che vuole. Colpisce come anche solo modificando piccoli particolari il significato della fotografia possa risultare completamente stravolto. Inoltre è stato affrontato il tema dell'immagine nell'ambito dei mass media, attraverso la visione del filmato Videocracy, che mette in risalto il modello di donna ideale proposto dalle televisioni italiane. Questo prevede disponibilità a soddisfare le aspettative degli

uomini e un atteggiamento provocante, che il più delle volte cade nel volgare. Si può in questo modo conquistare uno spazio in vista nel mondo della televisione, cosa che sembra molto difficile da raggiungere per chi non possiede questi requisiti.

Ciò va di pari passo con la scarsa considerazione che si ha della donna in molti ambiti della società, in quanto implicitamente ritenuta inferiore agli uomini e inadatta a ruoli intellettualmente impegnativi.

A seguire, gli interventi di Alberto Nerazzini (giornalista di Report) e di Valerio Tamagnini (pubblicitario presso Studioblanco) hanno portato a riflettere sul generale degrado culturale delle televisioni italiane -a cui contribuiscono in particolar modo quelle di proprietà di Berlusconi- e del pubblico a cui si rivolgono. Lo scopo di queste trasmissioni sembra essere proprio quello di distogliere l'attenzione degli spettatori dalle problemi seri del paese, per mezzo di risate facili e intrattenimento di basso livello. Sono poche o poco seguite le trasmissioni impegnate che si distaccano da questa tipologia e che cercano di aprire gli occhi proponendo una visione oggettiva e meno idealizzata della realtà. Un esempio positivo è Report, che indaga questioni ritenute scomode e di cui spesso si ignora l'esistenza.

Corona, Lele Mora e Berlusconi sono presi in considerazione da Videocracy a dimostrazione del fatto che spesso, nel mondo dello spettacolo come in quello della politica, per raggiungere il successo risulti più semplice e diretto intraprendere la via dell'illegalità e dell'immoralità piuttosto che fare affidamento unicamente sulle proprie capacità.

Ma è davvero questo l'unico modo?

**Francesca Castagna, Elena Monari, Rosaluna Capucci
Classe 3°G Liceo Muratori**

“Shoah et Cinéma” la conferenza per riflettere.

18 febbraio 2013 - [Cinema / Teatro / TV e Scuola](#).

Durante l'ultima assemblea d'istituto, il professore di Storia Iannis Roder di un Liceo parigino, presso l'Auditorium dell'Istituto Superiore F. Corni, ha tenuto la conferenza in francese “Shoah et cinéma” dedicata al tema della propaganda nazista pianificata da Goebbels negli anni del Reich.

All'evento hanno partecipato molte classi dei diversi Istituti Superiori di Modena, tra le quali una quinta del Barozzi.

Il professor Roder ha illustrato come il consenso venisse veicolato attraverso la diffusione di brevi filmati o documentari trasmessi su larga scala per influenzare la

coscienza delle masse. Promuovendo concetti come la perfezione della razza ariana, la lotta per la sopravvivenza, la necessità dello spazio vitale, la stigmatizzazione dei deboli (programma T4), il regime riuscì a manipolare il pensiero e l'azione di vastissimi strati della popolazione, soprattutto giovane.

La conferenza ha dato spunto ai ragazzi di riflettere sul come la propaganda, attraverso i mass media, possa agire in modo devastante sull'opinione pubblica arrivando a rendere sopportabile l'insopportabile; riflessione quest'ultima di drammatica attualità in un momento in cui sono ancora vivi, tra le nuove generazioni, rigurgiti di inquietanti antisemitismo quali quelli venuti alla ribalta nei giorni scorsi a Napoli.

Compito della Scuola è far sì che non si dimentichi l'orrore, rendendo consapevoli i giovani di quei meccanismi capaci di condurre l'uomo a manifestazioni feroci.

**Rinaldi Chiara
Fiorentino Giulia
Borsari Simona**

«Omosessuali? Sono malati» La prof scatena l'assemblea

18 febbraio 2013 - [Arte](#), [Salute](#) e [Scuola](#).

«L'omosessualità è sì un dramma, ma è un disturbo psicologico». Lo ha affermato una professoressa del Liceo Carlo Sigonio durante l'ultima assemblea di Istituto e che ha suscitato clamore tra gli studenti di questo Istituto superiore di Modena. L'incontro, tenutosi al cinema Raffaello, aveva come tema la discriminazione verso l'omosessualità. E in platea non c'erano meno di 400 persone. La mattinata si è aperta con la visione del film "Viola di Mare" che racconta la struggente storia d'amore di due ragazze nella Sicilia dell'Ottocento. Dopo la visione del film si è aperto il dibattito con l'intervento delle associazioni "Arcigay" e "Scienze Vita". Tutto si è svolto in modo inizialmente tranquillo e partecipato, tra tante domande dei ragazzi ed altrettante spiegazioni da parte dei rappresentanti delle associazioni, fino alle affermazioni della professoressa. La quale ha in sostanza aggiunto: «L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato che l'omosessualità non è una malattia, ma l'Oms si può sbagliare, come è già successo con il vaccino contro l'aviaria». Queste dichiarazioni hanno scosso tanti dei presenti, la sala ha dapprima borbottato, fino ad esplodere in un boato di contestazioni e disapprovazione. I rappresentanti delle associazioni hanno richiesto il silenzio ed hanno preteso l'ascolto di opinioni differenti. Un episodio, questo, di per sé degno di riflessione, che ha avuto però un ulteriore inatteso sviluppo. A quel punto ha infatti preso la parola una studentessa, che ha risposto alla docente: «Lei, usando la parola "malattia" potrebbe offendere tutte le persone omosessuali presenti che, come me, hanno impiegato anni per accettare e capire la loro condizione». Un caso di outing, a scuola, davanti a centinaia di persone, nel pieno

di una discussione. La sala è scoppiata in un fragoroso applauso. Poi l'assemblea si è conclusa, con molte perplessità da parte dei presenti ed il bisogno di capire meglio ciò che era stato detto.

Manuela Pellitteri
Chiara Artioli
Clelia Caroli

Studentesse del “Cattaneo – Deledda” in stage in aziende finlandesi

18 febbraio 2013 - [Scuola e Società](#).

Sempre più europei gli studenti: stage all'estero, un'esperienza formativa da non perdere. Positiva la valutazione degli studenti.

Cominciare tra i banchi di scuola a progettare esperienze di lavoro all'estero? Si può Uno stage all'estero? Chissà quante difficoltà da affrontare, e poi ... ne sarò all'altezza? Chissà come sarà la città? Riuscirò a comunicare ?

Sono state tante le domande che affollavano la mente di una studentessa alle prese con la sua prima esperienza di stage fuori dall'Italia.

Sentiamo l'esperienza di Giorgia Gueli: << Forse siamo un po' tutti spaventati dall'idea di dover affrontare una città nuova, in un Paese di cui non si conosce la lingua e non sapere esattamente dove si andrà ad alloggiare, però nonostante tutte le preoccupazioni e le paure iniziali, l'esito è stato positivo. Perciò, raccontando la mia esperienza personale, vorrei incoraggiare chi vorrebbe intraprendere questo tipo di esperienza.

Sono partita il 12 Agosto 2012, ancora 17enne, per la Finlandia, precisamente per Kokkola. Il nome di questa cittadina sembrava molto confortante. Ho svolto uno stage per 3 settimane in una catena di negozi di tessuti, tendaggi e tovagliati molto famosa in Finlandia “Eurokangas” (in finlandese significa appunto Tessuti e Europa).

L'inizio, come per tutti, non è stato molto semplice: bisogna ambientarsi nel mondo lavorativo di una cittadina finlandese con usi un po' diversi dai nostri.

Fortunatamente non ero completamente sola, perché con me c'era un'altra studentessa della mia scuola e avevamo l'appoggio di una professoressa finlandese, Tarja, che fungeva da tutor, aiutandoci per qualsiasi problema. Riconosco, tuttavia, di avere avuto un vantaggio: conoscevo infatti già la città, essendoci stata per una settimana durante un progetto europeo “Comenius” svoltosi a Maggio. Io e la mia compagna abbiamo alloggiato in un appartamento in affitto, molto carino ed accogliente. Ogni mattina, tranne il week-end, mi svegliavo e andavo al lavoro. All'inizio non è stato facile perché tutti i dipendenti erano presi dal loro lavoro, io non avevo ancora una postazione e mansioni precise, per cui ho cominciato a riempire il tempo, mettendo in ordine le varie

stoffe.

Dopo un'iniziale fase "d'inserimento", mi sono stati assegnati un paio di compiti, come confezionare o aiutare la mia tutor Annina a confezionare tovagliati, tende per i clienti o catalogare vari prodotti. Le cose sono notevolmente migliorate, le giornate si sono riempite di cose da fare e sono passate più velocemente. I week-end sono trascorsi tra gite insieme a Tarja, shopping nella città, uscite con la mia famiglia finlandese che mi aveva ospitato a Maggio, fiere e feste locali e tanti giri in bicicletta alla spiaggia... Magnifico!

Le tre settimane sono così passate in fretta, forse anche troppo, e mi sono trovata ad organizzare la valigia e il viaggio di ritorno quando ormai non solo avevo familiarizzato con gli altri colleghi, che non volevo lasciare, ma riuscivo a lavorare "autonomamente". Dalla mia esperienza risulta chiara la mia posizione. Lo stage all'estero può rappresentare di sicuro un'esperienza formativa molto importante e permette di condividere, conoscere e scoprire le culture e le tradizioni diverse.

E' una vera e propria opportunità da sfruttare per aprire la mente, conoscere se stessi, misurare la propria capacità di adattamento e orientarsi, in un certo senso, nel mondo lavorativo per il futuro. Ci terrei ad invitare, chiunque ne abbia la possibilità, a PARTIRE e a "spiccare il volo"!!!>>

Rosaria Distratto

Amnesty Modena: "Ricordati che devi rispondere"

21 febbraio 2013 - [Scuola e Società](#).



Amnesty International Modena c'è, si vede e si fa sentire. Il gruppo impegnato in città dagli anni 80, è sostenuto da sempre nuovi attivisti coinvolti nell'informare, sensibilizzare, avvicinare la cittadinanza sull'argomento dei diritti umani. Oggi come prima, il gruppo è impegnato in diverse attività, tra le ultime: dare voce al progetto di Amnesty Italia dal titolo "RICORDATI CHE DEVI RISPONDERE", dieci punti, o meglio dieci pilastri per i quali Amnesty si impegna affinché ogni politico sottoscriva questa agenda:

- Garantire la trasparenza delle forze di polizia e introdurre il reato di tortura

-Fermare il femminicidio e la violenza contro le donne

-Proteggere i rifugiati, fermare lo sfruttamento e la criminalizzazione dei migranti e sospendere gli accordi con la Libia sul controllo dell'immigrazione

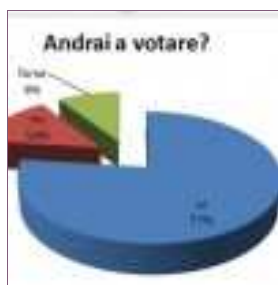
- Assicurare condizioni dignitose e rispettose dei diritti umani nelle carceri
- Combattere l'omofobia e la transfobia e garantire tutti i diritti umani alle persone Lgbti (lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuate)
- Fermare la discriminazione, gli sgomberi forzati e la segregazione etnica dei rom
- Creare un'istituzione nazionale indipendente per la protezione dei diritti umani
- Imporre alle multinazionali italiane il rispetto dei diritti umani
- Lottare contro la pena di morte nel mondo e promuovere i diritti umani nei rapporti con gli altri stati
- Garantire il controllo sul commercio delle armi favorendo l'adozione di un trattato internazionale.

Un'agenda che non ancora tutti i politici hanno firmato!

Amnesty Modena si riunisce periodicamente in via Ganaceto 45 presso Casa per la Pace, gli argomenti affrontati sono sempre discussi con serietà ed impegno, all'interno di un clima allegro e conviviale che caratterizza un gruppo di giovani, riuniti per un obiettivo comune: stimolare coinvolgimento e suscitare interesse nelle persone sul tema e sull'educazione ai diritti umani.

Il voto dei giovani: “Ci informiamo tra tv e famiglia”

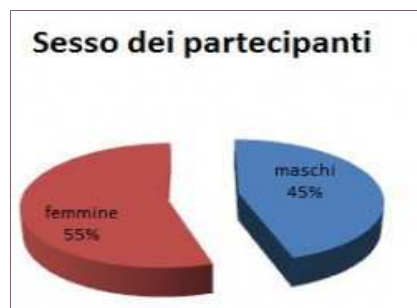
23 febbraio 2013 - [Comune di Modena](#), [Dal Branco](#), [Scuola](#), [Società](#) e [Varie](#).



La redazione interscolastica di Voci dal B(r)anco ha effettuato nelle scuole Superiori di Modena un sondaggio, rivolto ai ragazzi maggiorenni che per la prima volta nella loro vita saranno chiamati alle urne per votare la nuova classe dirigente italiana.

Il campione preso in considerazione corrisponde ad un quinto dei ragazzi aventi diritto al voto. Secondo i dati resi disponibili dal Centro multiculturale Enrico Neri sono infatti 1500 gli studenti delle superiori cittadine che hanno diritto al voto. E il 25% di loro ha aderito all'iniziativa.

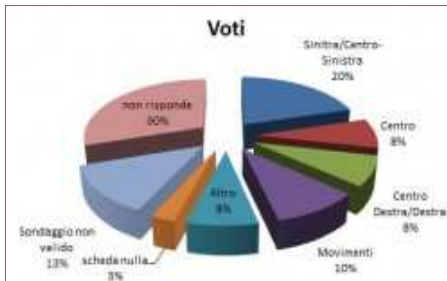
Le scuole interessate da questo sondaggio sono state il Corni itis, il liceo Tassoni, il liceo Venturi ed il liceo Sigonio. Quattro su 12, con alcuni istituti che al sondaggio della redazione hanno opposto ostacoli burocratici, impedendo la consultazione degli studenti.



Così tra i 300 giovani “esaminati” ha aderito una lieve maggioranza di sesso femminile (55%). Un dato significativo è che, dai pareri raccolti, oltre il 95% degli intervistati, tra domenica e lunedì, si presenterà al seggio elettorale per esprimere il proprio voto.

Questo però non è indice statistico assoluto: poco meno della metà degli intervistati ha preferito non dichiarare la

propria preferenza e soprattutto un piccola parte (il 3%, ovvero 8 persone su 300) invaliderà la scheda. Il 52% degli intervistati ha invece espresso senza remore la sua preferenza politica. In linea di massima, il 20% dice che voterà il centrosinistra e la sinistra, mentre i partiti di centro e centrodestra si attestano sulle stesse percentuali di gradimento, circa l'8%.



Leggermente superiori i dati relativi ai movimenti popolari/civili (il Movimento a 5 Stelle tra i giovani studenti che si dichiarano sfiora solo il 10%). Dal sondaggio emerge anche una non indifferente percentuale di aderenti ad altri partiti (Fratelli d'Italia, "Radicali", ... 7%) e a movimenti ideologici non candidati alle elezioni (Forza Nuova, 1%).

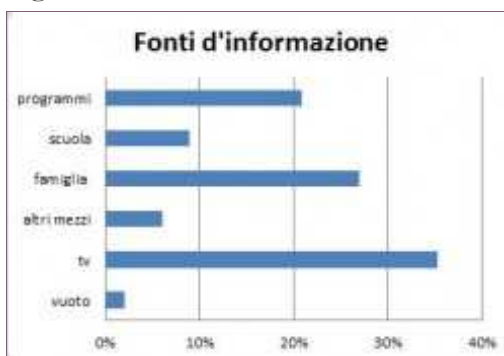
Abbiamo poi voluto sapere quali sono state le principali fonti d'informazione cui i ragazzi hanno attinto per la formazione della loro idea politica. Qui abbiamo dato maggior possibilità di espressione e quindi il bacino di risposte (508) è stato elevato e multiplo per ogni intervistato.

Al primo posto come mezzo d'informazione per i giovani si attesta la televisione, con il 35% delle preferenze.

La famiglia e gli amici sono ancora una fonte importante di confronto per i ragazzi, oltre il 25 % ha utilizzato genitori e parenti per formare la propria idea politica.

Segue – un po' a sorpresa della redazione – la lettura diretta dei programmi elettorali (appresi poi in vario modo), che arriva al 20%.

La scuola diventa promotrice di coscienza politica e fonte d'informazione per circa l'8% degli intervistati.



Seguono poi in secondo piano altri mezzi di comunicazione (internet e giornali) al 6%.

In una campagna frenetica in cui i giovani sono parte importante di molti programmi elettorali, la partita dunque si gioca non tanto con l'utilizzo dei nuovi "media" e social network, ma tra i banchi di scuola, e tradizionalmente alla tv e in famiglia.

Ismaele El Swaky

Grazie per la collaborazione a :

Caramaschi Giluia, Marty Lugli, Giulia Carlotti, Chiara Vacca, Ilyass Messaadiyene, Veronica Auricchio, Simona Borsari, Alberto Aquilini Chiara Rinaldi, tutte le prof e i ragazzi che hanno aiutato nella realizzazione del sondaggio.

E la prof. disse: «L'omosessualità? È proprio una malattia»

8 marzo 2013 - [Salute e Scuola](#).

Per l'Oms, Organizzazione Mondiale della Sanità, l'omosessualità non va considerata come una malattia. Non la pensa così invece la docente di Diritto del liceo psico-pedagogico Sigonio, che con le sue affermazioni ha scatenato il putiferio durante l'assemblea d'istituto di alcuni giorni fa in cui erano presenti tra l'altro l'Arcigay e un altro gruppo di difesa dei diritti degli omosessuali. La redazione di Voci dal B(r)anco ha voluto sentire la sua voce, anche perché una ragazza ha dichiarato apertamente la sua omosessualità davanti alla platea degli studenti e ha contestato l'insegnante. La professoressa ha aperto l'intervista con una metafora: « Se prendi 3 in un compito di scuola non significa che sei imbecille, ma non si può dire che il voto basso sia un fatto positivo». «Secondo me la cosa non giusta non è definire l'omosessuale un malato, ma associare l'idea di avere un orientamento sessuale diverso ad un marchio d'infamia!». Durante l'intervista la docente ha continuato portare avanti la sua posizione, chiamando a sua difesa una non discriminazione da parte sua, ma una mancanza da parte dei ragazzi di una piena consapevolezza sentimentale. Nei giovani la mancanza di affetto o di considerazione da parte delle persone più importanti può essere sostituita da un'amicizia con persone dello stesso sesso appunto perché si hanno sicuramente punti di vista comuni; questo fa sì che il rapporto tra i due individui sia meno burrascoso e a volte questa amicizia viene scambiata erroneamente per qualcosa di più, quindi il soggetto coinvolto prova sentimenti definiti sbagliati». E ancora: «Possiamo paragonare questo tipo di rapporto ad un treno che percorre una linea ferroviaria breve, veloce, ma sempre la stessa e quindi monotona; mentre un rapporto definito "normale" potrebbe essere lo stesso treno che percorre una linea diversa e che da la possibilità di scoprire nuovi paesaggi». Al termine dell'intervista, ha ribadito il sostegno alla tesi per cui l'omosessualità è una malattia, come l'hanno definita diversi studiosi, ma questo non significa che gli omosessuali debbano essere discriminati.

Manuela Pellitteri
Chiara Artioli
Clelia Caroli

Studenti, vent'anni insieme con il giornalino "00Willy"

8 marzo 2013 - [Scuola e Società](#).

Mercoledì prossimo alle 18. 30, presso l'aula magna del liceo scientifico Wiligelmo s' inaugura la mostra che celebra il ventennale dalla prima pubblicazione del giornale d'istituto "00Willy". «Correva l'anno 1991, un piccolo isolato gruppo di studenti, quattro, cinque, non di più. E un sogno: creare un giornale per diffondere nobile cultura ma per gettare uno sguardo non privo di contraddizioni sull'angusto mondo della scuola, filtrato attraverso gli occhi degli studenti. Un giornale per conoscersi, dialogare e perché no? divertirsi e contestare»(Editoriale di Antonio Cecchi 1991). In tanti hanno aderito alla chiamata, alla rimpatriata di tutti coloro che negli anni sono passati e cresciuti tra le bozze, le pagine, le stampe, gli errori, le discussioni e le soddisfazioni. Così l'ex preside del Liceo, Giorgio Casillo, ricorda quegli anni di grande fermento. «Guardando a quel periodo a distanza di anni – racconta – sono convinto che quell'esperienza abbia costituito un'opportunità formativa importante per i tanti ragazzi che passavano per la redazione, come redattori o collaboratori; tanti lavoravano appassionatamente. Era una sede di confronto, sempre vivace, come si addice ai giovani, su temi che il gruppo redazionale affrontava». Attraverso le foto, i materiali, gli oggetti esposti, sarà possibile ripercorrere la storia del giornale, da quando era un semplice foglio ciclostilato intitolato "Sottocultura", fino ad oggi, piccola testata giornalistica che ha ottenuto importanti riconoscimenti a livello nazionale. «Il giornalino scolastico "00Willy" – osserva Carla Bertacchini, docente che segue il progetto – ha rappresentato nel tempo un vero e proprio orologio educativo che ha scandito la crescita, lo sviluppo, l'evoluzione che la nostra scuola ha vissuto; i docenti, gli studenti, i genitori ne sono stati gli autori, protagonisti e soprattutto i lettori che ne hanno garantito un successo sempreverde». Tra gli altri sono intervenuti alcuni degli studenti che hanno partecipato alla nascita del progetto. «Soprattutto sono le persone che mi sono rimaste nel cuore. I miei compagni di redazione e classe che erano anche la mia compagnia all'epoca e che hanno avuto una grande importanza in quegli anni per me» (Gabriele Sorrentino – ex alunno). La mostra rimarrà aperta fino al 22 Marzo. L'ingresso è gratuito per tutti coloro che vorranno conoscere o ricordare un pezzo di storia del giornalismo scolastico modenese e italiano.

Ismaele El Swaky

A Vignola con il campo di protezione Civile per i ragazzi

15 marzo 2013 - Comune di Modena, Salute e Società.



Ragazzi durante il corso della Protezione Civile

Anche quest'anno, sabato 16 e domenica 17 marzo, per i ragazzi delle classi quarte degli Istituti Superiori di Vignola, si presenta l'opportunità di partecipare al Campo di Protezione Civile. Due giornate organizzate dagli enti e dalle associazioni di volontariato territoriali tra cui la Pubblica Assistenza di Vignola, Associazione Nazionale Alpini, Gruppo Intercomunale Volontari Protezione Civile Unione Terre di Castelli, Agesci, Lam, Cinofili, Associazione Nazionale Carabinieri e Centro Servizi Volontariato di Modena, durante le quali i ragazzi saranno impegnati sui temi che

riguardano la cittadinanza attiva e la Protezione Civile.

Durante questo weekend, dedicato al civile appunto, i partecipanti saranno coinvolti in attività ed esercitazioni pratiche di rischio idraulico, anti incendio boschivo, ricerca dei dispersi, radiocomunicazioni, soccorso sanitario e attività cinofile.

“Rispetto agli anni passati abbiamo avuto molte più adesioni a questo progetto; – spiega la coordinatrice del progetto Silvia Prampolini del Centro Servizi Volontariato di Modena - sicuramente l'esperienza del terremoto dell'anno scorso ha portato ad una maggior consapevolezza da parte dei ragazzi del rischio sempre imminente e quindi ciò ha incrementato il numero delle domande di iscrizione, ma ad ogni modo nelle scuole di Vignola, le associazioni di volontariato locali, il CSV e gli enti, da tempo cerchiamo di sensibilizzare i ragazzi alla cittadinanza attiva con progetti formativi ed interventi nelle classi.”

Da anni questo progetto viene organizzato nelle scuole superiori delle varie località di Modena e si è potuto constatare come i ragazzi che hanno aderito a questo progetto, si sono rivelati in seguito più disponibili e preparati nel periodo successivo al terremoto. Un campo utile e coinvolgente, possibile grazie al Progetto “Volontari si cresce” finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e al progetto “Giovani cittadini responsabili” finanziato dal fondo speciale per il volontariato anno 2012, che ogni anno richiama alla raccolta sempre più ragazzi, tanto che quest'anno sono già più di una settantina solo sul territorio di Vignola.

Chiara Bersanetti

I vent'anni del giornalino "00Willy"

16 marzo 2013 - [Arte](#), [Cinema](#) / [Teatro](#) / [TV](#) e [Mostre](#).



Chi ha vissuto il liceo scientifico Wiligelmo può capire cosa si mosse, in quegli anni, nell'animo di una scuola tutto sommato giovane che, con scelte originali, riuscì da subito a conquistare studenti e professori. Il quarto liceo di Modena all'anagrafe, nato da una costola del Tassoni, doveva caratterizzarsi con scelte innovative.

Una di queste, intuizione tra le più azzeccate, fu proprio il giornalino di istituto. Merito indiscutibile di Vicky Capolino, istrionica professoressa di filosofia, la prima a crederci e a portare avanti non una semplice iniziativa

ma un vero e proprio percorso formativo attraverso una esperienza editoriale fatta con passione in un'aula di liceo.

Ieri "00Willy", questo il nome attuale della testata – nato tra il 1991 e il 1992 come "Sottocultura" – ha compiuto vent'anni. E la "Capo", come tutti la chiamano, ha riportato al liceo studenti e professori di ieri e coinvolto quelli di oggi in un taglio del nastro virtuale tra le pagine storiche del giornalino. I saluti dell'attuale preside Liviana Cassanelli, quelli della dirigente provinciale Silvia Menabue e poi un tuffo nel passato, nel presente e nel futuro del giornalino grazie ai diretti protagonisti.

Il pregio di una iniziativa del genere, a parte i rapporti umani e la condivisione di un progetto comune che a scuola a volte è difficile trovare al di là del proprio banco, è anche quello di aver saputo affrontare con efficacia argomenti e temi che per mille motivi non finiscono nei programmi scolastici tradizionali. E quello del giornalino era e resta un esempio virtuoso anche per chi lo leggeva. Tanto che dal Wiligelmo è nato un progetto premiato a livello nazionale, "Voci dal Branco", che la nostra testata ha l'onore di ospitare da ormai qualche anno.

(d.b.)

NO al caro prezzo Seta, Via alla raccolta firme

18 marzo 2013 - [Comune di Modena](#), [Salute](#), [Scuola](#) e [Società](#).



Il Guernica si muove per impedire la riduzione delle corse e l'aumento dei biglietti preannunciati dalla società emiliana dei trasporti.

Da alcuni giorni il CAS (Collettivo Autonomo Studentesco), del centro Guernica, ha dato il via ad una campagna di raccolta firme contro i tagli e i rincari preannunciati per il prossimo biennio da

SETA (ex Atcm).

Le intenzioni della società di trasporti per il prossimo biennio, sarebbero quelle di ridurre le corse per un totale di 35mila km ed aumentare il costo del biglietto semplice dagli attuali 1,20€ a 1,30€ a seguito della diminuzione dei fondi forniti dal comune.

La campagna del CAS, nata senza che fosse prefissato un obiettivo numerico, ha per ora raggiunto la quota di un migliaio di firme, ma l'iniziativa è tuttora in corso.

«La nostra non è una richiesta legale- dice Giampaolo C. attivista CAS – ma una forma di opposizione che speriamo venga ascoltata e trovi risonanza in tutto il mondo dei pendolari.»

L'intenzione è quella di presentare le firme in consiglio di amministrazione SETA e non in comune, che si suppone sia già a conoscenza dei movimenti di reclamo attuati.

SETA per ora non si esprime riguardo proteste e tagli, ma il malcontento potrebbe diventare generale con l'attuazione dei provvedimenti comunicati dall'agenzia di trasporti.

Borsari Simona

Inaugurazione BUK

23 marzo 2013 - [Buk](#) e [Varie](#).

Al via la VI edizione del BUK, il festival della piccola e media editoria.

Numerose le case editrici presenti da tutto il territorio italiano.

Non è mancato l'intervento del sindaco Pighi e dell'assessore alla cultura Alperoli, i quali hanno sottolineato l'importanza della piccola e media editoria nel contesto del nostro territorio.

Sono presenti oltre cento case editrici, tutte impegnate nella promozione di diversi titoli.

In questa edizione troviamo anche un concorso riservato alle sole testate giornalistiche scolastiche.

Per questa edizione si prevede di superare il numero record dell'anno scorso di circa venticinquemila visite.

Ezewoko, Casagrande

Leonardo Da Vinci arriva a Buk 2013

23 marzo 2013 - Buk e Varie.

Abbiamo intervistato tre giornaliste al festival della piccola e media editoria; arrivate dal Trentino Alto Adige, per partecipare alla premiazione del concorso “prima pagina”. Da due anni si occupano della cura della redazione del giornalino della scuola “Leonardo Da Vinci” di Trento, chiamato “L’urlo di Vitruvio”

**Caramaschi Giulia
Lugli Martina**

La creatività nella società tecnologica

23 marzo 2013 - Buk e Varie.

Marco Dallari, docente di pedagogia e didattica dell’educazione artistica, Fabio Bonetti, artista, e Vito Campelli, docente di teoria e tecniche delle comunicazioni di massa, hanno trattato l’argomento “Smart Creativity : essere creativi al tempo del tablet e dello smartphone”.

In questi ultimi decenni le tecnologie hanno avuto uno sviluppo esponenziale in ogni campo. L’accesso alla conoscenza e all’approfondimento di contenuti ha portato a nuovi scenari: se agli inizi del secolo solo le multinazionali erano capaci di svolgere ricerca in campo tecnologico, oggi questo lavoro è accompagnato dall’effetto della “conoscenza collettiva”. Oggi le multinazionali sono in grado di produrre nuove tecnologie riuscendo a ridurre le spese ai minimi storici, e allo stesso tempo la gente “comune” partecipa alla creazione di tali opere attraverso uno scambio di informazioni veloci e a livello globale. Così scattare una foto, fare un video, e postarli sul web sono diventate azioni comuni. Sorge quindi un dubbio: queste azioni della collettività possono essere considerate automaticamente espressioni di creatività?

Francesco Folloni

Intervista a Pino Ligabue

23 marzo 2013 - Buk e Varie.

Anche per quest’edizione di Buk, noi di Voci dal Branco abbiamo intervistato un’ospite d’eccezione: Pino Ligabue. Autore di numerosi libri storici locali, lo abbiamo incontrato allo stand della Casa Editrice Fiorentina con la quale ha pubblicato diversi libri, tra cui il saggio “L’immagine come liberazione” che riprende le ideologie dell’educatore Don Milani.

Lo scrittore ha inoltre voluto esprimere una sottile analisi della situazione scolastica italiana di oggi, affermando che, secondo alcuni ministri addetti all'istruzione, la scuola ha solo un problema: gli studenti.

Bersanetti Chiara
Daide Pederzoli

Manifestazione Libera a Firenze

24 aprile 2013 - [Scuola e Società](#).

Sono Davide Salvioli uno studente della 3°A mec dell'itis "F: Corni"

Sabato 16 marzo, insieme ad altri studenti del nostro istituto, ci siamo recati a Firenze per partecipare alla manifestazione della XVIII Giornata dell'impegno e della memoria in ricordo delle vittime delle mafie.

Siamo partiti alle 5,30 del mattino con quattro pullman organizzati dall'associazione "Libera" di Modena, tutti completi e occupati per la stragrande maggioranza da giovani come me.

A Firenze 155.000 persone, come noi, da tutta Italia hanno partecipato al corteo per ricordare tutte le vittime.

Lungo le strade si cantava e gridava cori contro le mafie in un'esplosione di colori per le bandiere e fiori che accompagnavano il lungo corteo.

Ci siamo uniti a chi con amore e forza ricorda i propri cari; a chi, apertamente dimentica le lacrime e fa rivivere i ricordi che si fanno impegno.

Come disse Giovanni Falcone: "La mafia è un fenomeno umano, e come tutti i fenomeni umani ha un principio, una sua evoluzione e avrà quindi anche una fine. Il ricordo delle sue vittime non finirà mai, perché l'amore sconfigge la mafia e i loro nomi, anche quando la mafia cesserà, continueremo a ricordarli, a sentirli e a tenerli custoditi dentro ognuno di noi, per sempre".

Nulla è più importante della libertà, della giustizia e di tutti noi uniti insieme. Perché solo insieme, solo facendo rivivere tutte le vittime, le mafie si sentiranno piccole.

Così piccole, al punto che le loro sporche coscienze diranno: "ma perché l'ho fatto?!"

Non è servito ammazzare qualcuno per imporre il nostro potere, loro non hanno paura!

Non si nascondono, corrono in piazza urlando e gridando contro di noi. E noi invece?

Noi ci nascondiamo, usiamo armi, violenza e roviniamo la vita delle persone solo perché non siamo stati capaci di scegliere, la vita contro la morte".

Tutto questo ho portato a casa di una giornata che sicuramente rimarrà impressa per sempre nella mia memoria e, voglio credere, anche in tutti coloro che erano con me.

Valerio Marciello & Salvioli Davide

PLAY 2013 – In Gioco Per l'Emilia

5 aprile 2013 - [Mostre](#).

Il 6 e il 7 Aprile, all'interno del quartiere fieristico di Modena (Viale Virgilio 70/90), avrà luogo la quinta edizione di PLAY Festival del Gioco, la più grande Convention di Giocatori in Italia. PLAY, appuntamento cult per gli appassionati di giochi, quest'anno non si limiterà semplicemente ad accogliere i gamers per la due giorni più attesa dell'anno ma, grazie al supporto di editori, associazioni e giocatori, darà il via a un'iniziativa di solidarietà davvero unica nel suo genere. Nell'ambito della manifestazione, infatti, il Club TreEmme propone l'iniziativa "In Gioco Per l'Emilia", un progetto di beneficenza atto a riqualificare tutte le attività aggregative, istituzionali e non, e quelle legate in particolar modo al mondo del gioco, come associazioni, scuole e ludoteche, presenti sul territorio emiliano e colpite dal tragico sisma del 2012. L'iniziativa prevede di realizzare una raccolta ludica (all'interno della fiera sarà predisposta una zona apposita dove sarà possibile giocare alle novità presentate e veder crescere il numero di giochi devoluti) che permetterà – attraverso i titoli donati da editori, associazioni e giocatori – di ricreare il parco giochi delle realtà colpite dal sisma e di contribuire allo sviluppo di nuovi progetti che possano valorizzare la cultura del gioco nel territorio emiliano. Il bando di partecipazione per poter divenire beneficiari della raccolta è disponibile sul sito internet della manifestazione e avrà scadenza il 15 marzo 2013. LEGO, Giochi Uniti, Asterion Press, Cranio Creation, Games Workshop sono gli editori del panorama ludico italiano che hanno deciso di partecipare a questa iniziativa sostenendola sin dalla sua prima fase di progettazione rispondendo da subito con un "presente!". Ogni gioco donato andrà ad aggiungersi a quelli messi a disposizione dal Club TreEmme, ideatore e promotore di questo progetto di solidarietà che contribuirà a ridare il sorriso e a far trascorrere ore più piacevoli a chi è stato colpito dal sisma. A PLAY, gioco e solidarietà vanno di pari passo.

PLAY 2013... DOVE IL GIOCO INCONTRA LA SCIENZA E L'UNIVERSITA'

5 aprile 2013 - [Mostre e Società](#).

PLAY Festival del Gioco, la più grande Convention di Giocatori in Italia, è arrivata quest'anno alla quinta edizione e si svolgerà il 6 e il 7 Aprile, all'interno del quartiere fieristico di Modena (Viale Virgilio 79/90). PLAY 2013 accoglierà tutti gli appassionati del gioco con una novità assoluta: quest'anno – oltre a tutte le attività, ai giochi e ai tornei – grazie alla collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia e con l'Università di Pisa, anche la scienza entrerà in gioco... Durante la due giorni alla fiera di

Modena si tenterà, per la prima volta in assoluto, di somministrare all'ampia platea di giocatori, più o meno esperti, che parteciperanno alla manifestazione, un test per misurare il quoziente strategico (QS). Non sarà tuttavia solo un test scientifico, ma un vero e proprio gioco grazie al quale poter misurare quelle particolari capacità grazie alle quali saper prendere una decisione ottimale in una situazione in cui il risultato dipenderà non solo dalle proprie scelte, ma anche da quelle degli altri. Prevedere il comportamento altrui, il ruolo del caso e valutare tutte le informazioni in possesso... Chi sarà il miglior stratega di PLAY 2013? Non resta che scoprirlo. 2 L'apporto scientifico a questa edizione di PLAY Festival del Gioco non finisce qui. Venerdì 5 aprile, infatti, presso la Biblioteca Delfini di Modena, si terrà il convegno "Il gioco è benessere", una tavola rotonda che vede il confronto tra ricercatori di diversi atenei italiani (Bologna, Milano, Modena, Torino) e autori di giochi, presieduta da Ennio Peres, matematico, giocolo ed enigmista. L'incontro, dedicato al gioco, in quanto una delle componenti principali nella formazione psico-fisica dell'individuo, cercherà di definire, tramite gli interventi degli esperti, quale ruolo riveste la dimensione ludica rispetto alla qualità della vita e su quali capacità individuali e sociali ha impatto. A PLAY Festival del Gioco si giocherà anche con la scienza... Che vinca il migliore!

PLAY 2013! Entra in gioco la famiglia

5 aprile 2013 - [Mostre e Società](#).

Una due giorni che unisce grandi e piccini Marzo 2013 – PLAY Festival del Gioco, la più grande Convention di Giocatori in Italia, è l'occasione adatta per ogni famiglia di organizzare una gita fuori porta. Dove? A Modena. Il 6 e il 7 Aprile, all'interno del quartiere fieristico (Viale Virgilio 70/90), le famiglie potranno giocare, imparare e divertirsi e trascorrere così due giorni all'insegna del gioco di qualità grazie alla quinta edizione di PLAY. PLAY non si limita ad essere un appuntamento cult per tutti gli appassionati; quest'anno, infatti, accoglierà tantissime famiglie e darà loro la possibilità di trascorrere una due giorni di sano divertimento. Genitori e figli, nonni e nipoti potranno giocare con titoli di successo o provare in anteprima le novità dei maggiori editori del panorama ludico. Grazie anche al supporto di abili dimostratori sarà un "gioco da ragazzi" trascorrere ore piacevoli e divertirsi con i giochi dei grandi editori tra cui LEGO, Ravensburger e Clementoni.. Inoltre, all'interno del padiglione B sarà predisposta, per la prima volta in assoluto, un'area appositamente dedicata ai titoli che si sono aggiudicati il premio Ludoteca Ideale nella categoria Kids. Tutti i bambini avranno quindi tra le mani i migliori giochi pensati proprio per loro e solo per loro da Red Glove, Clementoni, Asterion e Giochi Uniti: Acchiappamostri, Caccia al Fantasma, Dobble e Fantascatti...il divertimento fatto su misura per i più piccini L'offerta di giochi a PLAY non si esaurisce di certo qui. Le famiglie potranno infatti divertirsi con centinaia di giochi

diversi dai più classici giochi in legno agli innovativi laser games e le piste digital slot. Insomma, a PLAY ce n'è per tutti i gusti! Le famiglie sono avvisate, PLAY sta per tornare.

Nuove risorse per abbattere tutte le frontiere

3 aprile 2013 - Società e Varie.

Erano almeno quattrocento (tra studenti ,medici e professori) ad assistere alla VI giornata delle malattie rare nell'aula magna del reparto di medicina e chirurgia dell'università di Modena e Reggio Emilia, il 23 febbraio. La giornata si è aperta con un cortometraggio, che spiega l'importanza per le malattie rare a non avere frontiere. La giornata è continuata con alcune stagiste delle scuole superiori Deledda e Selmi che hanno parlato della loro esperienza nel reparto delle malattie rare. In seguito alcune ragazze hanno esposto il programma: medicina narrativa. E' importantissimo, infatti, per i pazienti mettere nero su bianco la loro malattia e raccontare le proprie emozioni è una delle migliori terapie. Poi è stata mostrata, come nuovo metodo terapeutico, la terapia occupazionale, un ramo della fisioterapia, che aiuta il paziente a raggiungere il massimo grado di autonomia possibile, grazie all'aiuto di ausili come deambulatori o protesi. In seguito alcuni medici hanno parlato di due malattie: la sclerodermia e la fibrosi polmonare idiopatica(una malattia rara). La sclerodermia è una malattia autoimmune che colpisce tutte le cellule, specialmente quelle della cute, e ne provoca un ispessimento e mancanza di elasticità. Anche la fibrosi polmonare idiopatica è una malattia autoimmune, ma colpisce specialmente le cellule dei polmoni, evitandone il movimento. In seguito è arrivato il professore Maurizio Giuffredi, insegnante dell'accademia delle Belle Arti di Bologna, che ha mostrato come l'arte presenta la malattia. Ha spiegato, in particolare, la visione della malattia attraverso i quadri dell'artista Paul Klee. La mattinata si è conclusa affrontando un tema nuovo, ovvero le nuove tecniche terapeutiche. Alcuni medici infatti, hanno parlato di un nuovo App di supporto nella diagnosi scaricabile per gli I-phone ,che può aiutare i medici a diagnosticare la malattia e prescrivere la cura giusta. Infine, ci è stato mostrato un nuovo tipo di stetoscopio elettronico, capace di registrare i suoni emessi dai polmoni e analizzarli al computer, per avere una diagnosi più dettagliata della malattia.

Caselgrandi Maria 5[^]C
Liceo Carlo Sigonio

Al Cattaneo lezioni di estetica e acconciature

10 aprile 2013 - Scuola.

Make-up, massaggi, shampoo e pieghe sono le attività pomeridiane per alcuni studenti del “Cattaneo”
L’Istituto “Cattaneo – Deledda” realizza un “Percorso del benessere” per 29 studenti delle classi seconde. L’obiettivo è quello di fornire conoscenze basilari relative al trucco, ai massaggi, alle unghie, alla tricologia di base, alla cura del cappello e altre attività legate alla cura e all’igiene della persona. Al lunedì pomeriggio, gli studenti partecipano a questo corso, costituito sia da lezioni pratiche che teoriche, svolto dai parrucchieri dell’Accademia Nazionale Acconciatori di Modena e da esperti estetisti dell’ECIPAR, per comprendere i vari aspetti di un settore che è sempre più in espansione e che per alcuni ragazzi rappresenta il sogno di un possibile futuro lavorativo.

Molti studenti, abbandonano precocemente la scuola perché desiderano diventare estetisti e parrucchieri, pensando che sia facile, ma tali mestieri sono basati sullo studio, sulla passione, sull’impegno quotidiano e su un aggiornamento costante, che solo enti specializzati sono in grado di fornire.

Intervista ad alcuni studenti:

Cosa fai durante le lezioni?

Durante il corso abbiamo parlato del vero significato del lavoro di estetista e parrucchiera, affrontando in particolare alcuni aspetti : lampade, cerette, make up, ricostruzione e cura delle unghie e massaggi, per quanto riguarda l’estetica.

Per l’acconciatura, abbiamo trattato il taglio, il lavaggio, la tinta, la piega e la cura dei capelli.

Dopo la lezione teorica, svolgiamo delle attività pratiche in gruppo, sperimentando quello che abbiamo appreso.

Ti piace?

Mi piace molto perché sono un’ appassionata del settore ed è per me un’ opportunità importante, infatti volevo iscrivermi a un corso, ma erano molto costoso , mentre questo offerto dalla scuola é completamente gratuito.

In futuro parrucchiera o estetista?

Il mio sogno è diventare estetista e spero di realizzarlo, e grazie a questo corso ho capito che è importante studiare per avere una cultura di base che aiuta ad intraprendere un lavoro tutt’altro che semplice. Bisogna inoltre essere preparati perché se si è inesperti si possono provocare dei danni ai clienti.

Distratto Rosaria e Cristina Severi

Demetri Casile all'assemblea del Barozzi

12 aprile 2013 - [Scuola](#).

Come il topo disse alla noce: “dammi tempo che ti buco” .
Mercoledì scorso presso il cinema “Victoria” lì ITC Barozzi ha assistito alla proiezione del film: “Melina, con rabbia e con sapere”. In sala era presente il regista Demetrio Casile disponibile al dialogo e ai commenti dei ragazzi che dopo lo spettacolo. Il film parla di una ragazza calabrese che sogna di diventare scrittrice nonostante sia ostacolata dalle difficoltà economiche, dalle tradizioni e dalla mafia. Questa situazione, comune a molti giovani d'Italia, li porta a rinunciare ad arrivare ai propri obiettivi. Ma la pellicola vuole insegnare a tutti che con l'impegno, la passione e la costanza, si possono realizzare i propri sogni. Come ha spiegato Casile: “Ho cercato di rappresentare al meglio la vita di paese e la solidarietà facendo diventare attori ragazzi come voi. Ho creato un film che sta avendo successo soprattutto nelle scuole, nonostante il budget limitato, il cui messaggio è diretto e chiaro.” Inoltre, ha fornito lui stesso un esempio di lotta per raggiungere i propri obiettivi: “le mie passioni erano i film, la corsa e l'arte, nella mia vita ho potuto viverle tutte e tre, ma ho dovuto impegnarmi. Ho iniziato facendo l'aiuto regista senza essere pagato e quando si sono accorti della mia efficienza hanno iniziato a darmi un piccolo stipendio. Da quel momento è iniziato il percorso che mi ha portato fin qui. Con “Melina” ho voluto far capire ai giovani che per quanto per quanto possa essere difficoltosa la situazione in Italia ce la si può fare non cedendo alla sfiducia” Proprio come il topo di fronte alla noce che, secondo un proverbio calabrese non si dà per vinto fino a quando non riesce a bucarla.

Fiorentino Giulia Rinaldi Chiara

Concorso Nazionale del giornalismo scolastico “Prima Pagina”

1 aprile 2013 - [Buk](#) e [Varie](#).

Tra gli 84 giornali partecipanti, divisi in due sezioni previste (cartaceo o digitale e online o video), sono stati premiati al Baluardo della Cittadella sabato sera, 23 marzo, dalla Presidente della Giuria, la giornalista Mariapia Cavani, l'assessore all'Istruzione del Comune di Modena Adriana Querzè e la studentessa Elisa Ferrari. Le scuole in gara, provenienti in tutto da 17 regioni diverse, sono state premiate sia un secondo che terzo classificato, sfoggiando un rarissimo momento di unità e coinvolgimento nazionale. Nella sezione cartacea sono risultati vincitori “Raccon”, dell'Isiss Casagrande

di Pieve di Soligo – Treviso, pur non essendo presenti a causa di innumerevoli problematiche, il pubblico ha riservato loro un caloroso applauso. Il premio per la sezione video e/o online, promosso dal Comune di Modena in collaborazione con l'associazione culturale "Progettarte", è stato assegnato a "3, 2, 1 Fiat tg Magazine" un videogiornale qualitativo dell'Istituto "Ugdulena" di Termini Imerese in provincia di Palermo, difatti per la loro intensità e prontezza sugli eventi che coinvolsero la Fiat di Termini Imerese. La pubblicazione locale, non da meno, può vantare un secondo posto nella sezione formato cartaceo e impaginazione tradizionale assegnato a "00Willy", giornale scolastico del liceo scientifico Wiligelmo di Modena, che il 13 di marzo scorso ha festeggiato il ventesimo compleanno di storia. Per l'intera durata del Modena Buk Festival della piccola e media editoria di Foro Boario i giornali sono stati esposti al pubblico, accorso numeroso anche per questa sesta edizione, che non hanno esitato a consultarli essendo collocati immediatamente nell'atrio d'ingresso del locale.

Studenti del Barozzi, professori per un giorno

13 aprile 2013 - [Scuola](#).

Alcuni ragazzi hanno organizzato un corso per avvicinare gli anziani al mondo della tecnologia. Sono questa volta gli anziani a stupire dimostrando di avere la voglia di imparare e di rimettersi al passo con i tempi. Un gruppo di ragazzi di quarta e quinta dell'istituto Barozzi, hanno proposto un corso di tecnologia rivolto agli anziani, cui ha aderito il circolo "Orti Anziani". Il corso durato tre lezioni da circa un'ora e trenta, è stato proposto gratuitamente a chiunque volesse partecipare; Si proponeva di insegnare l'utilizzo del cellulare in particolare l'uso della rubrica e dei messaggi. «L'obiettivo del progetto – spiega la professoressa Malagoli, che si è occupata dell'iniziativa – è duplice: da una parte serve ai ragazzi per imparare come si forma un'impresa simulando tutti i passaggi, dall'altra serve per avvicinare queste due generazioni così diverse che difficilmente sono in contatto tra loro» Gli anziani, inizialmente titubanti, successivamente hanno affermato di essere più che disponibili a partecipare ad un nuovo corso. I giovani invece si sono dichiarati soddisfatti dell'esperienza, che hanno giudicato divertente. «Il vero problema – spigano alcuni di loro – lo abbiamo riscontrato quando un signore si è presentato con un telefono salvavita con due soli tasti, uno dei quali era SOS: prima di spiegarne il funzionamento abbiamo noi stessi dovuto imparare come usarlo» Dato il considerevole successo riscontrato partirà a breve un corso sull'utilizzo del computer sempre dedicato agli alunni over "anta".

Borsari Simona

Un calcio alla discriminazione

22 aprile 2013 - [Scuola e Società](#).

La Polisportiva Saliceta S.Giuliano è stata teatro, domenica 14 aprile dalle 12.30, del secondo torneo di calcetto a 5 “Play 4 Rights” organizzato da Amnesty International Modena.

In ognuna delle dodici squadre presenti alla manifestazione, suddivise in quattro gironi ad eliminazione, doveva essere obbligatoriamente presente almeno una ragazza, alcune delle quali hanno dimostrato di saper tener testa anche ad alcuni atleti semi-professionisti.

Lo scopo dell’evento è quello di sensibilizzare il pubblico sui diritti umani, in particolare sui campi da gioco, dato che ultimamente spesso ci troviamo di fronte a episodi di razzismo e xenofobia negli stadi e negli impianti sportivi.

Un altro motivo è anche quello di farsi conoscere, dato che talvolta la gente confonde Amnesty International con altre associazioni come ad esempio Emergency e quello di passare insieme un pomeriggio di sport e di divertimento.

I soldi ricavati con l’iscrizione dei partecipanti sarà interamente devoluto in beneficenza ad Amnesty International Modena.

Alessandro Gatti

Punti di Ascolto – Corni

3 maggio 2013 - [Scuola](#).

Non tutti sanno che in molti istituti scolastici di Modena è attivo uno sportello d’ascolto “Zona Franca”; anche il nostro istituto ITIS Corni fornisce questo servizio tenuto dalla psicologa Natalia Tomei, che collabora con il Ceis. L’abbiamo intervistata facendole alcune domande sull’utenza e sulle problematiche del mondo giovanile:

A chi è rivolto lo sportello d’ascolto?

«è rivolto a studenti e genitori, ma anche ai docenti e al personale ATA».

I ragazzi si prenotano spontaneamente?

«sì, circa il 70% dei ragazzi prende spontaneamente l’appuntamento; il restante 30% è sollecitato da genitori o professori motivati da vari fattori».

Quali sono le maggiori problematiche affrontate?

«i problemi più comuni sono legati all’adattamento e al rapporto con amici, genitori e fidanzati, ciò influisce anche sul rendimento scolastico che, diventa un problema per molti ragazzi. È inoltre servito a fare da mediatore per litigi con amici o genitori. Molti

sono, anche, gli adulti che prendono un appuntamento per un colloquio sia personale, o molto spesso, per contrasti o problemi con i propri figli adolescenti; è capitato inoltre che sono stata io insieme al ragazzo e ai professori a decidere di chiamare un genitore per affrontare insieme la situazione».

E se si volesse proseguire il percorso?

«lo sportello, a scuola, è un primo ascolto; poi se è necessario e se il ragazzo ne ha voglia, può andare al Centro Adolescenti in viale Molza, dove trova psicologi esperti nelle problematiche degli adolescenti, preparati e disponibili ».

Qual è il vantaggio di uno sportello a scuola?

Intanto è un punto di riferimento all'interno della scuola, che è un luogo frequentato tutti i giorni dagli studenti. In qualsiasi momento si può ricorrere allo sportello, con la garanzia del segreto professionale. Un ragazzo, dopo il consenso scritto inviato a tutti i genitori dell'istituto, può chiedere spontaneamente un appuntamento sicuro di essere ascoltato.

Chiara Vacca e Luca Bonilauri

Viva l'Italia che resiste

3 maggio 2013 - [Scuola](#).



UNA PARTICOLARE LEZIONE DI STORIA ITALIANA ATTRAVERSO LA MUSICA

La lezione- concerto promossa da "Memo" e tenuta martedì 23 Aprile presso "La tenda", ha fatto riflettere, in prossimità della giornata della Liberazione, sui temi dell'Identità nazionale e della Resistenza, due valori che hanno consentito la nascita della Costituzione e della Repubblica Italiana. Il filo conduttore di questa lezione

particolare è stata la musica, che attraverso canzoni italiane, eseguite da Fabio Caon e la sua band, ha guidato le classi delle scuole primarie e secondarie che hanno aderito al progetto. Durante questo evento, infatti, si sono alternati momenti di presentazione di alcuni concetti legati all'identità e al confronto con l'altro in un'ottica interculturale, all'esecuzione di brani dal vivo. Inizia così un percorso didattico che vuole avvicinare i giovani ai grandi avvenimenti storici italiani con l'obiettivo di aiutare gli studenti a sviluppare opinioni proprie per vivere nella società moderna con senso critico. Gli alunni hanno potuto scoprire come grandi e piccoli personaggi siano stati importanti per costruire l'Italia di oggi, che non è solo l'Italia della mafia, della pizza e della pasta,

presentata dagli stereotipi, ma è anche e soprattutto l'Italia delle persone che l'hanno costruita e che continueranno a farlo, giorno per giorno, sostenendo i loro ideali. “Sono le azioni che contano. I nostri pensieri, per quanto buoni possano essere, sono perle false fintanto che non vengono trasformate in azioni. Sii il cambiamento che vuoi vedere avvenire nel mondo” con la frase del Mahatma Gandhi, Caon, nel ricordare le azioni della Resistenza, ha voluto sottolineare che è solo grazie a quest'ultima che abbiamo potuto conquistare la democrazia e che dobbiamo continuare a batterci per quelli che sono i nostri ideali. A conclusione dell'incontro, le classi aderenti al progetto si sono esibite sul palco cantando.

**Rinaldi Chiara
Borsari Simona**

25 Aprile – VdB legge la resistenza

3 maggio 2013 - [Scuola](#) e [Società](#).

All'apertura delle manifestazioni per le celebrazioni del 25 aprile, in Piazza Grande, alla presenza del Sindaco Pighi e delle altre Autorità, i ragazzi di Voci dal Branco erano sul palco per ricordare e testimoniare, attraverso le storie delle partigiane modenesi, dure lotte contro il nazi-fascismo. I modenesi all'ombra della Ghirlandina hanno potuto ascoltare 3 storie di donne partigiane: Marisa Obra, Laura Gorrieri, Iris Contrasti. Marisa, di 87 anni, scrive una lettera-testimonianza ad una ragazza di 14 anni sulla libertà e dignità delle donne. Laura, staffetta della Brigata Italia, racconta delle sue esperienze quando da giovane, ha aiutato due inglesi a fuggire. Iris, conosciuta come Tina tra i partigiani, figlia di un antifascista militante, rifiuta il regime dopo un episodio di violenza nei confronti del padre. Anche per quest'anno la Resistenza si è dimostrata un forte valore del territorio modenese.

**Mario Valeri
Matteo Monzani
Chiara Bersanetti**

Castelfranco come ai Tropici

3 maggio 2013 - [Società](#) e [Varie](#).



Castelfranco E.- intorno alle ore 16.00 un violento vortice d'aria si è abbattuto sulla piccola cittadina, creando paura e disagio negli animi dei suoi abitanti. Per fortuna ,oltre alla paura,non ci sono stati danni significativi.

E ora è gara tra chi ha postato la foto più rappresentativa del tornado su Facebook!

Larisa Pruna

Simulando si impara – Scuola e lavoro

5 maggio 2013 - [Scuola](#) e [Società](#).



E' nato al Cattaneo di Modena, unico tra tutte le scuole della città, il progetto “Simulimpresa” che riproduce un'azienda in cui gli studenti sono i veri protagonisti.

Il progetto che coinvolge a tutt'oggi quattro classi seconde: tre dell'aziendale e una del turistico, si realizza in un' aula dedicata esclusivamente ad ufficio virtuale, con scrivanie, linea telefonica,

fax, computer e materiale di cancelleria vario. I ragazzi per un giorno alla settimana accedono all'aula e sono raggruppati in tre poli di lavoro: la segreteria che gestisce i contatti telefonici, le mail, il protocollo e il cartaceo in genere; il commerciale che gestisce il magazzino, gli acquisti, le vendite e le fatture; l'amministrativo che segue i pagamenti da effettuare, comprese le utenze simulate di luce, acqua, gas, telefono, la posizione bancaria e la contabilità essenziale.

Una scuola fuori Modena è preposta al ruolo di Coordinatrice di tutta l'attività simulata e, in chiusura di percorso semestrale, rilascerà specifica “Certificazione”. Indirizzo web: www.simulimpresa.com.

E' attraverso i software creati e gestiti da questa “scuola polo” che i ragazzi possono operare con clienti, fornitori di merce , banche, capitale d'impresa...

Intervista alla professoressa Giovanna Braglia, coordinatrice del progetto.

Perché Simulimpresa?

Simulimpresa mette in campo una nuova modalità operativa che sblocca la staticità dell'insegnamento in classe, contribuisce a rafforzare lo spirito organizzativo e collaborativo del gruppo classe, aumenta le motivazioni alla frequenza, responsabilizza gli studenti che risultano inseriti in tre gruppi di lavoro diversi, ma strettamente collegati,

migliora la visione di insieme delle operazioni che si debbono pianificare all'interno di un'azienda commerciale o agenzia turistica, entra concretamente nel merito delle materie professionalizzanti.

Difficoltà?

Il progetto è impegnativo e le energie investite da docenti e studenti sono tantissime. In Simulimpresa i ragazzi sono i veri protagonisti, inoltre l'entusiasmo e le aspettative in gioco stanno dando ottimi risultati in termini di motivazione e apprendimento.

Patrizia Di Francesco

BIZ Factory – X edizione



25 maggio 2013 - [Scuola e Società](#).

Arrivata alla sua X edizione è un laboratorio nonstop di innovazione e creatività unico e inedito nel suo genere. Uno spazio di apprendimento e di divertimento dedicato ai giovani e agli adulti, alle scuole e alle imprese che si confrontano su idee ed esperienze.

Durante la due giorni di competizioni, workshop, mostre e opportunità di networking manager, imprenditori, startupper, insegnanti, educatori, personaggi di cultura, sport e spettacolo si incontrano con gli studenti per incoraggiarli a investire nella propria formazione personale e ad abbracciare innovazione e passione in tutto ciò che fanno. Manifestazione milanese nelle prime edizioni è diventata itinerante nel 2010 toccando Pisa, Lecce e quest'anno Palermo (Villa Filippina, 4 e 5 giugno 2013). L'apertura il 4 giugno con la "Fiera espositiva" delle imprese degli studenti (dalle 15 fino alle 20.00) e la chiusura il 5 giugno (dalle 11 alle 14) con l'elevator pitch dei progetti delle scuole e la cerimonia di premiazione.

L'evento è organizzato da Junior Achievement Italia (www.jaitalia.org), associazione non profit leader per la promozione dell'educazione economica nella scuola e rappresenta la tappa conclusiva del programma di formazione all'imprenditorialità nella scuola superiore Impresa in azione realizzato in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione.

Nell'ultimo anno scolastico 7 mila studenti hanno partecipato a questa esperienza di educazione imprenditoriale, considerata best-practice europea. Tra questi i 150 migliori arrivano a BIZ Factory e solo 5 affronteranno l'Europa (Londra a fine luglio) e saranno inseriti nell'Albo delle Eccellenze del Ministero della Pubblica Istruzione.

Il filo conduttore di BIZ Factory è l'imprenditorialità, intrecciata di anno in anno con le tematiche più attuali. Il tema scelto per l'edizione 2013 è la legalità economica sviluppato attraverso il concorso on-line del Manifesto della legalità reso possibile grazie alla

partnership con Fondazione Italiana Accenture attraverso la piattaforma www.ideatre60.it. Il Manifesto della legalità vincitore verrà premiato il 4 giugno alle ore 21.00 durante il concerto di Legality Band Project (Villa Filippina). La manifestazione ha ottenuto tra gli altri il riconoscimento e la medaglia della Presidenza della Repubblica. Per aggiornamenti e per il programma della manifestazione: www.jabizfactory.org

Sballati di Vita

8 giugno 2013 - [Società](#).

Una giornata particolare per i 70 ragazzi dell'I.T.C. "J.Barozzi" che il 15 maggio si sono recati volontariamente, accompagnati da alcuni docenti, alla Comunità di recupero di San Patrignano.

Persone che hanno fatto degli errori ma che hanno saputo scegliere di ricominciare; persone con dei progetti nuovi di vita e una drammatica storia da raccontare: è questo ciò che ci ha accolto alla Comunità di San Patrignano dove, oltre alla vista mozzafiato sulle campagne di Coriano, abbiamo avuto il piacere di incontrare ragazzi di età diverse che nel corso della loro vita, sono caduti nel tunnel delle dipendenze (alcol, droga e gioco) ma che all'interno della Comunità, seppur con fatica, hanno riscoperto il sapore della vita e hanno imparato a sentirsi liberi pur avendo dei "confini" e delle limitazioni. Quest'esperienza ha toccato profondamente tutti i presenti (ragazzi ed insegnanti) e ha lasciato un insegnamento che va al di là di quelli che si apprendono a scuola o dai libri: la vita è una sola, sta a noi decidere se sprecarla o viverla minuto per minuto godendo di ogni opportunità che essa ci regala!

Larisa Pruna e Giulia Grandi

Si va avanti con Radio Emilia 5.9 – al Cattaneo

8 giugno 2013 - [Scuola e Società](#).

Federico Gualdi, Jasmine Azouz, Matteo Silvestri, Luca Modena, Doina Caraus, studenti e giovani lavoratori, hanno deciso di aprire una radio in un momento particolarmente difficile per i comuni in cui vivono: San Prospero, Mirandola, Cavezzo, per far sentire la voce della gente che è stata vittima del sisma del maggio scorso e dare il messaggio che la

vita va avanti e bisogna avere il coraggio di intraprendere nuove esperienze, come “Radio Emilia 5.9”.

Questa loro iniziativa ha trovato sostegno tra i giovani, in particolare gli studenti del Cattaneo – Deledda che hanno raccolto fondi per sostenere “Radio Emilia 5.9” e incontrato i fondatori a scuola.

Intervista ai fondatori:

Com'è nata l'idea della radio?

Matteo Silvestri, detto Sippo risponde:

- Tutto è partito dall'esigenza di tenere alta l'attenzione sulle zone terremotate, non solo della nostra provincia ma di tutto il mondo, infatti la radio si occupa delle ricostruzioni delle terre terremotate di tutto il mondo insieme ad altri temi come l'educazione sentimentale, musica, attualità ...

Rinunce?

- Ovviamente a livello personale abbiamo dovuto rinunciare a tanto ma fortunatamente siamo anche riusciti a “incastare” il lavoro con il tempo che ci occupa la radio.

Sostenitori?

- I sostenitori sono stati molti: i nostri genitori innanzitutto e soprattutto persone che non conoscevamo. Per questo vogliamo ringraziare gli studenti dell'istituto Cattaneo Deledda per la donazione che ci avete fatto, Radio Bruno, Radio Pico e tutte le associazioni e i Comuni che ci hanno aiutato. In poche parole ringraziamo tutti quelli che ci seguono e che ci sostengono.

Stefania Govi, Anna Viola, Giulia Grenza, Sara Agoulif

L'arrembaggio dei nuovi volontari

8 giugno 2013 - [Varie](#).

A Gennaio in tutte le scuole di Modena è partito il progetto “Giovani all'arrembaggio” proposto dal Centro Servizi Volontariato che opera su tutto il territorio, promuovendo collaborazioni da parte di enti/associazioni con le scuole.

Il progetto comprende incontri con volontari che espongono le loro esperienze e di uno stage di 20 ore dove gli studenti sperimentano sulla loro pelle, nei vari enti.

Gli obiettivi principali sono: coinvolgere la scuola nelle problematiche sociali presenti sul territorio attraverso la conoscenza di associazioni interessate ad entrare in contatto con la scuola superiore e promuove una cultura della solidarietà attraverso la testimonianza diretta di volontari.

-Perché è partito il progetto “Giovani all'arrembaggio”?

Il progetto è stato proposto dal CSV per far fare un'esperienza ai giovani diversa dallo

stage di scuola.

-In che senso diversa?

Non era obbligatorio partecipare, ognuno poteva decidere se farlo o non farlo, chi decideva di farlo poteva scegliere la fascia di orario in cui andare e il giorno in accordo con il tutor.

-Questo progetto ha dato buoni risultati?

Ottimi anche da parte delle terze sono tornate da me molto soddisfatte, ovviamente c'è chi non è riuscito ad andarci, come dico sempre la vita è lunga e di tempo per fare un percorso di volontariato se ne ha, l'importante è essere venuti a conoscenza di quest'azione.

Giulia Grenza

La Maratona musicale alla Crocetta

8 giugno 2013 - [Scuola e Società](#).

A maggio è iniziato l'evento "Maggio Musicale delle Marconi", una grande maratona musicale nel quartiere Crocetta, organizzato dalla circoscrizione due con la collaborazione della scuola Marconi. Le scuole Marconi e Ferraris ad indirizzo musicale, si sono esibite in concerti nella Polisportiva di Modena Est. L'evento si è concluso con l'ottava edizione della Piccola Maratona Musicale per le Strade del Quartiere, che ha visto coinvolti più di un centinaio di musicisti più o meno in erba i quali si sono esibiti come solisti o in diverse formazioni e generi musicale. Quest'anno la novità è stata la partecipazione del Liceo Sigonio. Mille tra studenti, insegnanti, genitori e personale della scuola hanno camminato per il quartiere per far conoscere a tutti i musicisti del liceo. A conclusione dell'evento, grande esibizione di tutti gli strumentisti del liceo nell'atrio della nuova (vecchia) sede. «I ragazzi del musicale sono stati coinvolti in tanti eventi quest'anno- afferma la preside del liceo Sigonio Roberta Pinelli – e nonostante le grandi difficoltà economiche i risultati sono stati ottimi. Speriamo che l'amministrazione si accorga di questa grande risorsa e che mantenga le promesse di finire i lavori di insonorizzazione delle aule dove si suona».

Chiara Bersanetti

AL VIA IL BIZ FACTORY 2013

1 giugno 2013 - [Scuola e Società](#).

GLI STUDENTI ITALIANI SI TRASFORMANO IN IMPRENDITORI E PRESENTANO I LORO PROGETTI DI START UP D'IMPRESA

Si apre domani a Palermo la decima edizione del BIZ FACTORY, l'evento nazionale organizzato da Junior Achievement Italia che premia la migliore impresa ideata e realizzata dagli studenti delle scuole superiori italiane.

Palermo, 3 giugno 2013 – Il capoluogo siciliano apre le porte alla pacifica invasione di 150 giovani studenti-imprenditori provenienti da tutta Italia che domani daranno vita alla decima edizione del Biz Factory, l'iniziativa promossa da Junior Achievement Italia, associazione no profit impegnata nella diffusione della formazione imprenditoriale nelle scuole superiori. Il 4 e 5 giugno, nel suggestivo scenario di Villa Filippina a Palermo, gli "imprenditori di domani" presenteranno i loro progetti d'impresa in una entusiasmante due giorni all'insegna dell'inventiva, dell'intraprendenza, ma anche della sana competizione: l'evento si concluderà infatti con l'assegnazione del titolo di "migliore impresa del 2013" ideata e realizzata dagli studenti delle scuole superiori italiane.

Sono giovani tra i 16 e i 18 anni le cui scuole hanno aderito al programma di Junior Achievement "Impresa in Azione", lavorando per un intero anno scolastico al loro progetto d'impresa guidati dai docenti e col supporto di mentori esterni alla scuola (imprenditori, uomini e donne d'azienda, professionisti) avendo così l'opportunità di sperimentare il funzionamento di un'azienda attraverso la creazione di un prodotto o servizio innovativo, dalla sua ideazione e realizzazione, fino alla commercializzazione sul mercato. Il Biz Factory è la fase finale di questo programma, che ha visto la partecipazione di 7000 studenti e 350 scuole: le 23 idee d'impresa presentate dai 150 studenti-imprenditori provengono da 16 regioni d'Italia e arrivano a Palermo dopo aver superato le selezioni regionali per contendersi il titolo nazionale. L'impresa vincitrice, inoltre, volerà il prossimo luglio a Londra per concorrere al titolo europeo.

Con il patrocinio del Comune di Palermo e della Regione Sicilia, grazie alla partnership di Unicredit, Erg e Isab, e con la media partnership di Livesicilia, l'evento mira anche ad esprimere la sua pragmatica attenzione verso la questione giovanile in Italia, verso i temi dell'istruzione e della formazione – oggi asset fondamentali per favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro – presentando e promuovendo l'incontro costruttivo tra scuola e impresa. La contingenza economica ha evidenziato problemi strutturali del nostro Paese: tra questi è da annoverare il fatto che in Italia non si investe abbastanza in istruzione e, ancor più grave, la scuola ha perso la sua funzione di ascensore sociale, laddove il percorso formativo dovrebbe essere invece finalizzato a fornire quelle conoscenze e abilità atte ad accrescere l'occupabilità dei giovani e favorirne la piena inclusione nella società.

«Il nostro Paese» dichiara il presidente di Junior Achievement Italia, Stefano Scabbio «se vuole invertire la rotta e iniziare di nuovo a crescere, ma soprattutto garantire un futuro

di benessere ai propri giovani, deve investire con maggiore convinzione e continuità nell'istruzione più moderna che prevede l'introduzione fin dalla scuola superiore di materie quali l'imprenditorialità, l'economia e la finanza che aiutano i ragazzi a sviluppare competenze di carattere orizzontale e a renderli maggiormente consapevoli delle loro attitudini e quindi maggiormente responsabili nelle scelte dei futuri percorsi di studio». Nella prima giornata dell'evento palermitano i giovani mostreranno il prodotto al centro della loro impresa in singoli stand dedicati, dove accoglieranno esperti e curiosi che vorranno conoscere da vicino la loro "creazione", e presenteranno le loro idee d'impresa alla giuria incaricata di valutare i progetti. La seconda giornata vedrà invece l'attore e conduttore Patrizio Roversi impegnato nella presentazione delle 23 imprese e nella proclamazione del vincitore nazionale.

Alle ore 21:00 del 4 giugno concerto di Legality Band Project a Villa Filippina, la rock band italiana che promuove attraverso la musica il senso e il sentimento della legalità. Durante il concerto la Band eseguirà, tra gli altri, un brano inedito che rappresenta, uno per tutti, il manifesto della legalità per i giovani delle scuole del nostro Paese e che hanno partecipato alla call for ideas LEGALITÀ IN AZIONE promosso da Fondazione Italia Accenture, Junior Achievement e Legality Band Project.

«Legality Band Project è una rock band, è un progetto, è un impegno verso se stessi e la società in cui viviamo» dichiara Francesco Maria Gallo, presidente dell'associazione «che propone attraverso la musica rock di promuovere nel Paese lo sviluppo della legalità e della sua cultura, con il coinvolgimento emozionale e pragmatico della popolazione giovanile e di chi deve e può sostenerli. Il Progetto vede la sua centralità nella creazione di Legality House, luoghi di aggregazione e networking attivi sui territori».

Per la prima volta quest'anno – nell'Italia della crisi, particolarmente attenta al tema dell'innovazione e alle sue potenzialità in termini di crescita e competitività – sono già cinque i progetti d'impresa che potrebbero diventare start up avendo destato l'interessamento di incubatori, imprenditori e aziende.

Per ulteriori informazioni sull'evento: www.jabizfactory.org

Ismaele El Swaky

Palermo decreta l'impresa vincitrice di Biz Factory 2013: BUSINESSSPORT

8 giugno 2013 - [Scuola e Società](#).



Palermo, 6 giugno 2013 – Si è conclusa ieri la decima edizione del Biz Factory, l'evento nazionale organizzato da Junior Achievement Italia (associazione no profit impegnata nella diffusione della formazione imprenditoriale nelle scuole superiori) che premia la migliore impresa ideata e realizzata dagli studenti delle scuole superiori italiane. La città di Palermo – con il Patrocinio del Comune e della Regione Sicilia – ha accolto

l'entusiasmante due giorni di imprenditoria giovanile animata dai 150 studenti provenienti da tutta Italia e le 23 idee d'impresa in gara, e ha proclamato l'azienda vincitrice del 2013: si chiama BUSINESSSPORT e vede la join-venture tra la scuola Imiberg di Bergamo e l'ISIS Facchinetti di Castellanza (VA).

La giuria incaricata di valutare i progetti d'impresa, giunti alla fase finale dell'iniziativa dopo aver superato le selezioni regionali, ha decretato il successo di BUSINESSSPORT quale «impresa dotata di ottima struttura e mentalità imprenditoriale, gruppo fortemente coeso e vincente, modello di business completo e sviluppato con successo».

Cosa produce BUSINESSSPORT, o meglio, cosa hanno inventato i ragazzi che l'hanno fondata? Un prodotto che rivoluziona la concezione dell'abbigliamento per sportivi: un accappatoio innovativo che, grazie all'unione di due differenti tessuti, permette un'esperienza unica. Il suo nome è BeDry ed è formato da un tessuto interno di spugna che garantisce un'asciugatura perfetta del corpo, mentre esternamente è ricoperto da un tessuto in microfibra che, attraverso un processo di pigmentazione, viene reso idrorepellente rendendo in tal modo l'interno invulnerabile agli schizzi d'acqua.

Gli «intraprendenti» fondatori di BUSINESSSPORT si chiamano Loris Bartolomai, Luis Humberto Caicedo Burbano, Chiara Cattaneo, Annachiara Giacometti, Carlo Andrea Guatterini, Edoardo Pennacchia, Selene Ravasio, Francesco Trapletti. Sono giovani tra i 16 e i 18 anni le cui scuole hanno aderito al programma di Junior Achievement «Impresa in Azione», lavorando per un intero anno scolastico al loro progetto d'impresa guidati dai docenti e col supporto di mentori esterni alla scuola (imprenditori, uomini e donne d'azienda, professionisti) sperimentando così il funzionamento di un'azienda attraverso la creazione di un prodotto innovativo – dall'ideazione, realizzazione e commercializzazione sul mercato.

Alla vittoria di BUSINESSSPORT hanno contribuito tutti i punti di forza del suo prodotto BeDry: l'intero accappatoio (dai materiali alla lavorazione) è Made In Italy, creato con una vincente collaborazione con Beltrami Linen srl che, oltre a conferire un elevato valore aggiunto, garantisce una qualità superiore; inoltre, i test effettuati hanno

dimostrato che anche dopo un lavaggio a 100 gradi in una lavatrice industriale l'accappatoio non perde la sua caratteristica di idrorepellenza e la spugna interna asciuga in modo ottimale. Sarà BUSINESSPORT a rappresentare l'Italia il prossimo luglio a Londra alla competizione internazionale e concorrere al titolo europeo di migliore impresa.

La componente innovativa ha caratterizzato tutte le aziende in gara nell'edizione 2013 del Biz Factory, con particolare attenzione anche all'impegno sociale, alla sostenibilità ambientale e del territorio. Tra gli altri riconoscimenti assegnati, infatti, il Premio Internazionalizzazione promosso da Unicredit è stato attribuito all'impresa CLEAN ENERGY dell'IS Salvo d'Acquisto di Bagheria (PA) che ha prodotto un sistema automatico di raffreddamento dei pannelli fotovoltaici; il Premio Innovation Lab è andato a NET JA dell'ISS Pesenti di Bergamo, che ha realizzato un dispositivo elettronico che aiuta a ridurre gli incidenti stradali causati dai colpi di sonno; la Menzione speciale eco-sostenibilità è stata ottenuta da R-ECO-LUTION dell'IIS Casagrande di Terni che utilizza materiali derivanti dagli scarti industriali per creare prodotti multiuso nel rispetto dell'ambiente e, non ultimo, per il rilancio delle imprese locali.

«Il nostro Paese» dichiara il presidente di Junior Achievement Italia, Stefano Scabbio «se vuole invertire la rotta e iniziare di nuovo a crescere, ma soprattutto garantire un futuro di benessere ai propri giovani, deve investire con maggiore convinzione e continuità nell'istruzione più moderna che prevede l'introduzione fin dalla scuola superiore di materie quali l'imprenditorialità, l'economia e la finanza che aiutano i ragazzi a sviluppare competenze di carattere orizzontale e a renderli maggiormente consapevoli delle loro attitudini e quindi maggiormente responsabili nelle scelte dei futuri percorsi di studio».

Ismaele El Swaky

PROF. CACCO, CIAO

22 ottobre 2013 - [Scuola](#) e [Società](#).

23/10/2013 ..Piove ..non ho l'ombrello ..non l'ho mai ..imbocco Viale Verdi ..la pioggia diventa sempre più insistente ..cerco riparo..un portone socchiuso..entro..all'improvviso.. ecco .. le scale ..sì , sono proprio le “ sudate “ scale che ho fatto e rifatto centinaia di volte insieme a centinaia di Proff..di giorno e anche di notte .. a volte..in attesa di una cattedra , uno “ spezzone”.. in attesa di quella nomina benedetta .Vecchie storie di Proff. di una volta ..sono nell'atrio .. è deserto:eravamo tantissimi,pigiati gli uni contro gli altri “ quel “ 23 ottobre 1974 quando .. quando ho conosciuto Bruno , qui dove allora c'era la sede del “ Provveditorato agli Studi “ .

“ Capolino per lei c'è Pavullo nel Frignano ...Accetta ? “ E' il Dott. Palazzo che tuona :

mi sembra di riascoltarmi mentre biascico “ Dottore non so neanche dove si trova Pavullo nel Frignano “ .

“ Prof.ssa .. non ho tempo .. dobbiamo andare avanti.. Accetta o non Accetta ?”.

Ho bisogno di quella cattedra , dovunque sia , penso e ... Firmo . Mi volto : attorno a me volti smarriti..increduli.Panico.Solo un volto sorridente mi viene incontro “Ciao..ci vediamo domani a Pavullo..anzi alla Stazione delle Corriere,partenza alle sette.E dai..sorridi..io sono già lì e..non è proprio la fine del mondo”.Sto per dire una parolaccia..mi fermo in tempo..gli rivolgo uno sguardo bieco e scappo via .Comincia così la mia avventura con Bruno e a Bruno resterò sempre legata da grande stima,profondo affetto,amicizia vera.Sì,perché io ho avuto il privilegio e la straordinaria fortuna di averlo come collega e come amico,con tutta la sua ricchezza di mente e di cuore in quegli anni duri..anni certo non facili ma anche anni di discussioni,progetti,idee. Tante sfide ma tanto coraggio e anche tanto tanto lavoro.Quante battaglie combattute senza clamore,senza ostentazione,senza presunzione..per una Scuola autentica..per i “ nostri ragazzi”.

Mi piace ricordare quel breve ma intenso tratto percorso gomito a gomito con lui..gli interminabili viaggi su e giù da Pavullo per la via Giardini con ghiaccio e neve,ore ed ore a discutere,programmare..un Consiglio di Classe continuo.Quanto ho imparato durante quei viaggi! Come dimenticarli?Come dimenticare quella sera che tornando a casa dopo un focoso,interminabile Collegio Docenti uscimmo fuori strada..io tremavo..Bruno volse gli occhi al cielo..la luna si stagliava splendida in un mare di stelle e lui..lui..si mise a declamare,come solo lui sapeva fare,”Alla luna”.

Questo era il Prof. Cacco,imprevedibile,rassicurante,sempre.

Come dimenticare le sue battute,la sua ironia,che subito non piaceva a tutti ma che era il suo antidoto contro i saccenti,il suo modo di spiazzare e disorientare gli sbruffoni. Rifuggiva da ogni manifestazione di enfasi e di retorica ma col suo entusiasmo travolgeva tutti,anche la Preside Liana Ricciardi Vicenzi! Le cose normali che facciamo tutti,col suo”tocco”divenivano speciali.. e poi .. ti guardava con quel suo sguardo intenso che ti entrava dentro , nell’animo e..non scordavi più.La Scuola era la sua vita..disagio giovanile,dialogo interculturale,accoglienza..i temi a lui più cari.”La Scuola – diceva – la fanno i docenti,noi dobbiamo avere il coraggio di cambiare..non aspettare dall’alto “.Già allora era questo il suo modo di essere insegnante,di vivere la Scuola.Aveva appena 25 anni essendo nato nel giugno del 49 a Bologna.Era stato uno studente-lavoratore ed aveva da sempre la curiosità,l’impazienza,il desiderio di conoscere ma non con metodi estemporanei, improvvisati,” alla moda “ ma con sistematicità,gradualità,intelligente programmazione del proprio tempo,consapevolezza delle proprie capacità ma anche convinzione che i risultati migliori si ottengono perseguendoli con grande umiltà e forza di volontà.

E dopo il Liceo Sorbelli di Pavullo ci ritrovammo al Formiggini di Sassuolo e poi qui a Modena,lui al Tassoni ed io al Wiligelmo ma la nostra collaborazione e la nostra amicizia certo non venne meno sino al 1989 quando si trasferì a Roma come Dirigente Scolastico,lo era già dal 1985,dove guidò la Scuola Media Statale “ Tor Bella Monaca “ in

un territorio difficile, poi al “ Manin” che grazie a lui divenne il più importante laboratorio delle strategie dell’accoglienza e dell’educazione all’interculturalità . E ancora coordinatore del CDE del Lazio. Sino al 2004 Dirigente Scolastico del “ Galilei “ e poi ancora poi ..poi..sempre impegnato in attività di ricerca e sperimentazione a livello nazionale ed europeo, di formazione di docenti e dirigenti , di progettazione educativa impegnata, autore di libri ed articoli.. ma sempre in modo Unico, Vero , Autentico con grande passione Insegnante. Insegnante sempre teso a ricercare nuove strade, nuove frontiere della conoscenza che voleva continuamente varcare, puntando a quelle successive senza mai accontentarsi, senza fermarsi mai..E ora..ora ha varcato l’ultima frontiera della conoscenza , la sola vera , la sola perfetta..correva l’anno 2006..23 ottobre..

E ecco il 23 ottobre ritorna..ancora 23 ottobre..gli anni sono passati..tanti.

Sono ancora nel vecchio portone di viale Verdi..guardo fuori..non piove più..un raggio di sole mi illumina..esco..mi volto indietro..Ciao Bruno..resterai nel tempo dei miei ricordi più belli..mai ti dimenticherò..Ciao Prof. Cacco..Ciao

Vincenza Capolino

I ragazzi Protagonisti della nostra città su Gazzetta e Internet

6 dicembre 2013 - [Dal Branco e Scuola](#).

Alla presenza di un’affollata schiera di studenti e docenti- oltre 50 i presenti – si è tenuta la conferenza per l’inizio del progetto al Memo, Multicentro Educativo Modena Sergio Neri. Per l’occasione ad incontrare i nostri giovani redattori sono intervenuti l’assessore all’Istruzione Adriana Querzè, il coordinatore Ismaele El Swaky, il giornalista, che da da anni segue e aiuta i ragazzi, Alberto Setti ed il direttore della Gazzetta, Enrico Grazioli. La conferenza è stata l’occasione per i ragazzi di conoscere il progetto e la sua storia raccontata dalla viva voce dell’assessore che ha spiegato come esso sia cresciuto assieme ai suoi stessi protagonisti che negli anni – siamo ormai giunti all’ottavo – si sono avvicinati tra i tavoli della redazione. Dall’anno scolastico 2007-2008 l’attività della redazione Voci dal B(r)anco rientra negli Itinerari scuola-città proposti da Memo, quest’anno le scuole che collaborano al progetto sono: Corni, Sigonio, Deledda e Barozzi. Inoltre l’assessore ha ricordato l’importanza anche istituzionale del progetto e di come il Comune si sia impegnato affinché tale progetto sopravvivesse e desse a nuovi studenti la possibilità di esprimere il proprio parere sulle pagine di un quotidiano locale. Il direttore Grazioli è intervenuto sottolineando l’importanza di coinvolgere i ragazzi nel giornalismo in maniera seria e professionale dando loro la possibilità di sviluppare capacità come la curiosità e il rigore nel rapportarsi con la realtà che ci circonda; senza dimenticare le emozioni che il giornalista deve trasmettere nei suoi articoli. I ragazzi

hanno seguito con interesse e partecipazione tutti gli interventi e nella seconda parte della giornata si sono confrontati con le nuove sfide che VdB vorrebbe superare, una tra tutte la pubblicazione del Mensile. Voci dal Branco è gratuito ed aperto a tutte le scuole. Chiunque sia interessato può unirsi a noi; la redazione si riunisce ogni 15 giorni al Memo.

Ismaele El Swaky

Crollo in classe al Sigonio “Tanta paura e tante balle”

6 dicembre 2013 - [Scuola](#).

C'è ancora paura nelle parole delle alunne G. e R. quando ricordano il giorno della caduta dell'intonaco al Sigonio. Le abbiamo intervistate per sapere la verità .

Raccontaci brevemente l'accaduto.

G. «Alla quinta ora di venerdì 15 novembre si è staccato un pezzo di intonaco dal soffitto un po' più grande di 20 centimetri. Fortunatamente ci è caduto davanti, ma l'impatto con il banco ha creato calcinacci e polvere, la quale mi è finita negli occhi.

Non riuscivo ad aprirli e dopo averli tamponati con del ghiaccio sono stata meglio, ma sono comunque andata al pronto soccorso per accertamenti (vari esami e un lavaggio oculare). I referti li ho poi consegnati alla presidenza poiché mi erano stati richiesti».

Quindi è successo tutto all'improvviso. Non c'erano crepe o altro che potevano segnalare questo tipo di pericolo?

R. «C'era una lieve crepa in quel punto, niente di più. A parte quello sembrava tutto normale».

G. «Io non l'avevo nemmeno notata quella crepa, talmente era lieve».

Come ha reagito la classe?

G. «Noi due siamo rimaste pietrificate, poi abbiamo visto che tutti i nostri compagni avevano pensato ci fosse una scossa di terremoto: alcuni si sono messi addirittura sotto i banchi. In seguito ci siamo precipitati fuori insieme alla professoressa. L'accaduto ha attirato l'attenzione delle classi vicine e Paula è rimasta aperta mentre studenti e professori entravano per capire quello che era successo, era una situazione di scompiglio generale. Ma più che preoccupazione c'era la curiosità, l'interesse per quello che era accaduto. Poco dopo sono arrivati anche i due tecnici della scuola».



Siete state d'accordo con le varie proteste che ci sono state in seguito a questo avvenimento? Come avete reagito a questo "caos mediatico" che vi ha travolti?

G. «Io sono d'accordo con queste proteste, soprattutto con quella di sabato, quando alla seconda ora tutti noi studenti siamo usciti dalla scuola e siamo stati in giardino a discutere di questo e di tutti gli altri problemi dell'edificio. Apprezziamo il fatto che molti professori ci abbiano appoggiato».

R. «Io sono stata al corteo che è stato organizzato lunedì 18, il quale si è diretto al comune passando per alcune scuole del centro, e secondo me è stata molto utile dato che la scuola era chiusa, siamo stati presi un po' più sul serio. Per quanto riguarda le ulteriori proteste, come la manifestazione di mercoledì 20, sono state esagerate».

Immaginiamo che tu, G., sia stata bombardata di domande. Qual è stato il rapporto con questo interesse mediatico nei tuoi confronti?

G. «Ho rilasciato molte interviste a diverse redazioni e reti televisive, addirittura una a mezzanotte. Come sempre però tra i giornalisti ci sono quelli che sminuiscono la vicenda e quelli che la ingigantiscono, dipende da come la pensa ognuno di loro. Questo mi ha dato fastidio, soprattutto per quanto riguarda la scuola perché alcuni articoli mi sono sembrati vergognosi».

E hanno riportato anche notizie false?

G. «Sì, come la misura del pezzo di intonaco caduto: ho riferito che era decisamente più grande di 20 centimetri, ma in ogni articolo si ritrova sempre un diametro inferiore di quello reale».

Qual è stata la reazione di genitori e amici?

R. «Mia madre, che è rappresentante dei genitori, mi ha chiesto se la scuola aveva telefonato per scusarsi, e quando le ho detto di no non l'ha presa bene, non se lo aspettava».

G. «Anche i miei genitori si aspettavano una telefonata da parte della preside. Inoltre il giorno dopo hanno incontrato il vicepreside, anche se avrebbero preferito parlare con la preside, per dei chiarimenti per di più non del tutto esaurienti».

Parlateci del giorno seguente. Come vi sentivate?

G. «Sabato non sono entrata a scuola, ho avuto una specie di blocco; ero stanca e ancora scossa dall'accaduto e come me anche altri nostri compagni. Nessuno di noi si sentiva sicuro nella classe».

Infine, cosa pensate delle conseguenze frutto delle proteste (es. turni di lezioni al pomeriggio)?

R. «Siamo soddisfatte, non vediamo motivo di lamentarci per i turni al pomeriggio. Era l'unica possibilità concretamente realizzabile».

Noemi Vetturini, Brenda Montefusco, Chiara Di Giammarino, Agata Patanè

Francesco, da Voci al giornale dell'Universtia

6 dicembre 2013 - [Dal Branco](#) e [Scuola](#).

La passione per il giornalismo può proseguire anche dopo le superiori, in nuove redazioni e con nuove esperienze. È il caso di un ex studente del Liceo Sigonio, Francesco Folloni, che ha collaborato per tre anni a Voci dal Branco ed oggi è coinvolto nel giornale universitario di Modena e Reggio Emilia, [Sh@re](#). Perché sei entrato in Voci dal Branco e cosa ti ha lasciato questa esperienza?

«Penso siano state la curiosità e le parole stimolanti della mia prof di italiano, Claudia Vellani, a farmi decidere tre anni fa di presentarmi alla mia prima riunione della redazione. Mi bastarono due o tre incarichi per capire che in quel gruppo avrei fatto attività davvero uniche: intervistare un



personaggio così famoso che avresti timore anche solo a chiedergli l'ora, o parlare in piazza davanti a centinaia di persone mentre cerchi di nascondere dietro al leggio le gambe che tremano. Voci dal Branco richiede curiosità, un pizzico di coraggio e soprattutto la voglia di gettarsi nella mischia dell'informazione».

Come hai proseguito il tuo percorso da giornalista dopo le superiori?

«Nonostante abbia scelto un indirizzo economico, non ho rinunciato a scrivere articoli: oggi sono giornalista e grafico per [Sh@re](#), il giornale universitario nato a Reggio Emilia grazie all'associazione UniLife, e che sta arrivando anche a Modena. Ancora una redazione di studenti che scrive di temi interessanti per i propri coetanei, dalle associazioni universitarie alla vita sui libri, dalla musica alle attività artistiche. I tre anni vissuti in compagnia della redazione di Voci dal Branco mi hanno permesso non solo di avere metodo e cura dei miei articoli, ma di aiutare la redazione a gestire i contenuti e a facilitare la collaborazione. Grazie, Voci dal Branco».

Registro elettronico, efficienza garantita?

6 dicembre 2013 - [Scuola](#).

A partire da questo anno scolastico nell'Istituto Tecnico Commerciale "Jacopo Barozzi" è in uso il Registro Elettronico. Una novità che ha raccolto grande consenso da docenti, studenti e genitori, anche se in questa fase di rodaggio non sono mancati i... disguidi. Lo strumento digitale che ha preso il posto del precedente registro cartaceo, vuole permettere agli studenti e ai genitori, attraverso la password personale, un controllo continuativo e in tempo reale della situazione scolastica. Sul video infatti si possono controllare i voti, le assenze, le esercitazioni programmate, gli argomenti svolti a lezione,

i compiti assegnati, le comunicazioni scuola famiglia, prenotare attività di sportello e fissare i colloqui con i docenti. Analogamente, intervistando i genitori è emerso che è molto semplice accedere al sito, anche da parte dei meno informatizzati, che possono così esercitare un maggior controllo dei propri figli a scuola. Anche se gli insegnanti inizialmente erano terrorizzati dalla possibilità di tempi quadruplicati nella compilazione del documento, i fatti hanno smentito le aspettative: il registro elettronico si è rivelato operativo, facile nell'uso e razionale nell'archiviazione dati. Ovviamente, non tutti la pensano così: c'è chi lamenta di interessati in panne con l'informatica, di prof che non inseriscono i voti, di ragazzi assenti la prima ora che risultano assenti l'intera giornata, di altri ragazzi che la password non l'hanno mai comunicata a genitori ignari. Già, perchè le password sono pervenute alle famiglie tramite gli studenti, mentre la consegna diretta ai genitori avrebbe forse garantito una maggior sicurezza che queste pervenissero alla famiglia.

Enrico Lucchi

I ragazzi di Via Pal...studenti si Serie B?

13 dicembre 2013 - [Scuola e Società](#).

Nel pomeriggio di lunedì 18 novembre, nell'Auditorium del Polo scolastico Leonardo, Marco Bersanelli professore di astrofisica presso l'Università di Milano, ha dialogato con gli studenti dell'Istituto Corni "Sull'esperienza dello studio...come è possibile innamorarsi dello studio". La sala era piena. Duecento studenti e studentesse hanno ascoltato con grande interesse il noto astronomo che raccontava la sua vita, il suo interesse per il cosmo, il suo lavoro di ricercatore in California la partecipazione alla costruzione di un telescopio spaziale. Il suo entusiasmo per il cielo, l'autenticità delle sue esperienze hanno catturato l'attenzione per due ore. Domande, risposte. Molti interventi di ragazzi extracomunitari. Terminata la conferenza il professore ha rischiato di perdere il treno: gli studenti e le studentesse erano in fila per parlare con lui. Interesse, curiosità, voglia di saperne di più sull'affascinante mondo dello spazio.

Nelle reti nazionali quando il tuttologo Augias e la intelligente Concita de Gregori presentano un libro e il loro 'famoso' autore, conosciuto e venditore di migliaia di copie, chiamano classi selezionate dal Liceo classico e se proprio siamo in vena democratica dal liceo scientifico. Studenti e studentesse tirate a spigolo vivo, professoresse compiaciute ed eleganti. Seduti compostamente sulle sedie del salotto gli 'scolari' fanno poche domandine, preparate prima, banali e prevedibili alle quali l'autore risponde immancabilmente con simulata sorpresa: "Brava signorina: proprio una domanda intelligente, mi permette di approfondire un concetto che non avevo approfondito..." (con quel che segue). Così i nostri giornalisti durante le manifestazioni di studenti

intercettano alunni del Muratori, poi del Tassoni e qualche volta del Wiligelmo. Sempre e solo licei.

Come mai nelle trasmissioni televisive non sono presentati e sponsorizzati libri anche di ottimi autori “minori” e giovani che non hanno imboccato la via privilegiata delle grandi case editrici? (come in ‘Che tempo che fa’ e Porta a Porta non è altro che un autoreferenziale presentazione di libri, e gruppi musicali che già conosciamo...che serve a far vendere di più a gente già ricchissima e conosciuta).

E come mai non vengono mai chiamati a fare da pubblico sezionato, studenti delle scuole cosiddette tecniche? Sarebbe un peccato mortale convocare un gruppo di giovani della Città dei Ragazzi di Modena, delle “Ferrari” di Maranello o di operai, far leggere il libro e dialogare con loro? Sarebbe un modo di rivalutare studenti, insegnanti e istituti che spesso vengono trattati come scuole di seconda categoria.

Sembrerebbe che la “vera cultura” sia solo quella classica con l’insegnamento di greco e latino. Espressione della classe sociale che teoricamente tendono a scegliere le “loro” scuole. Esiste evidentemente ancora questa divisione di classe di derivazione gentiliana per cui le scuole si classificavano in ordine decrescente cominciando dal liceo classico fino al triennio professionale... Forse questi ultimi avrebbero qualche domanda e riflessione, meno ingessate, più autentiche e interessante.

Beppe Manni

Alcolizzato a 12 anni, si vanta E qualche negozio fa il furbo

13 dicembre 2013 - [Scuola e Società](#).

L’83% degli studenti intervistati fino a 21 anni “tronco” almeno una volta al mese Gli esercenti del centro smentiscono vendite ai minori, ma li abbiamo “sgamati”.

«Io? bevo almeno 4 volte alla settimana super alcolici»: questa è la sconvolgente risposta di un 12enne intervistato nell’ambito di un sondaggio effettuato dalla nostra redazione tra oltre cinquanta studenti modenesi, dai 12 ai 21 anni.

Abbiamo così avuto la conferma che per i teenagers ubriacarsi è una moda, è motivo di vanto. Si comincia con gli happy hour, si continua con birra, chupito per finire con i superalcolici. Anche se la legge vieta di somministrare alcolici al di sotto di sedici anni, i dati parlano chiaro: quella dell’alcolismo tra gli under 18 è una vera emergenza. Anche



nella nostra città.

Da quanto emerso con il sondaggio, il consumo di alcolici tra i giovani sta diventando un problema grave, a causa dell'età sempre meno elevata dei bevitori.

I dati indicano che il 4% dei ragazzi fa uso di sostanze alcoliche una volta ogni 2/3 mesi, il 12,5% le una volta al mese, mentre l'83,5% più volte al mese. Molti di questi affermano poi di essere in stato di ebbrezza quasi ogni weekend.

Solo 3 dei ragazzi degli intervistati dalla nostra redazione sostengono di essere astemi; al contrario i maggiori consumatori di alcolici vanno dai 14 ai 17 anni.

I drink preferiti sono prevalentemente birra e vino ma anche aperitivi e amari sono assunti abitualmente; molto apprezzati poi i superalcolici (per lo più sotto forma di cocktail).

Alla domanda "Cosa cerchi nell'alcool?! ci siamo sentiti rispondere in vari modi.

«Lo faccio perchè viene fatto anche dai miei amici».

«Bevo per sentirmi più sicuro di me».

«L'alcol per una serata mi aiuta a non pensare ai miei problemi».

Il tutto comunque avviene all'oscuro dei genitori.

I più giovani dicono di acquistare la maggior parte dei super alcolici dai cosiddetti "pakistani" ovvero negozi di alimentari stranieri. Abbiamo intervistato alcuni di questi commercianti seppur inizialmente sospettosi: hanno dichiarato «Sono contrario all'alcolismo tra i minori come per al fumo; chiedo sempre i documenti per verificare l'età degli acquirenti». Altri hanno affermato di non capire l'italiano. Tuttavia da appostamenti che abbiamo effettuato fuori dai locali si è riscontrato che 9 bar su 10 vendono alcolici ai minorenni.

E poi soprattutto nelle discoteche che quasi il 100 % dei baristi non si accerta dell'età del consumatore evitando di chiedere la carta di identità; così lo sbalzo è assicurato.

Alessia Hima, Alida Zoboli

Legalità e antimafia: scuole e associazioni si danno una mossa

13 dicembre 2013 - [Libri](#), [Scuola](#) e [Società](#).

Bologna. Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna. Qui si è tenuto un convegno (nella foto) sulla legalità e l'esercizio dell'antimafia. Convegno promosso da "ConCittadini" grazie alla collaborazione di associazioni che fanno da ponte tra nord e sud sul tema della mafia e che cercano d'introdurre nelle scuole senso civico e consapevolezza su questo problema presente al nord ed in particolare in Emilia



Romagna. Mafia in Emilia raccontata nelle scuole del nord attraverso le storie del sud per arrivare al sud con le storie del nord. Questo uno degli obiettivi dell'incontro. «La mafia si è evoluta, oggi in Emilia, i figli dei camorristi parlano con accento emiliano» ha detto Alessandro Gatto fondatore dell'associazione Caracò. Questa rete di associazioni unisce le idee, i reportage, le storie per sensibilizzare i ragazzi sulla problematica e renderli parte attiva. All'attenzione dei partecipanti sono state portate esperienze tratte dal libro "La Giusta Parte", racconti di chi combatte ogni giorno contro le mafie, storie di chi in quella lotta è anche morto, ma non è stato sconfitto, grazie alla memoria, alla testimonianza. Il "Dossier sull'infiltrazione della mafia al Nord", da ai ragazzi gli strumenti per analizzare gli avvenimenti mafiosi locali; al termine si è trattato di strumenti multimediali per avvicinare i giovani con approccio diretto e coinvolgente senza cattedra, passando per la discussione collettiva, attraverso, ad esempio, alla Mappa interattiva della Terra del fuoco dove è visibile lo stato delle attività mafiose dannose sul territorio nazionale. A contorno l'intervento di Salvo Ognibene blogger ed esperto di mafia sulle tematiche storiche e di sviluppo di mafie al nord, riportando alcuni dati tra cui la questione delle intimidazioni mafiose in Emilia – superiori per numero a quelle del sud. L'intervento si è concluso con il racconto diretto dei ragazzi dell'istituto Salvemini che nell'anno trascorso hanno partecipato al progetto antimafia portato avanti dall'associazione Caracò.

Link di riferimento: <http://www.assemblea.emr.it/cittadinanza/attivita-e-servizi/concittadini/foto/giornata-di-formazione-legalita>

Altro articoli sull'evento <http://www.dieciereventicinque.it/2013/11/28/ponti-di-parole-per-la-legalita/>

Ismaele El Swaky

Recuperata la biblioteca "Alda Merini"

13 dicembre 2013 - Libri e Scuola.



Sta per aprire la nuova biblioteca dell'istituto Barozzi dedicata ad Alda Merini. In ottobre l'ex vicepresidente Morandi con la prof Bocchetti e la collaborazione della storica bidella Lina, hanno dato avvio al progetto, con lo spostamento e la sistemazione del patrimonio librario dell'istituto nella sede definitiva al piano interrato della scuola. «Il trasloco è stato arduo; abbiamo respirato più polvere di quanta ne potessimo sopportare e abbiamo sistemato circa 130 scatoloni di libri a

tempo di record», riferiscono le due responsabili. Durante il trasloco sono stati ritrovati i libri del fondo Ottocentesco della scuola che sono stati messi sotto chiave, ma che

risultano comunque accessibili per la consultazione. Il prestito per il momento sarà riservato agli studenti dell'istituto che potranno prendere un massimo di due libri da restituire nell'arco di un mese. L'accesso sarà consentito solo a piccoli gruppi o alle classi accompagnate dall'insegnante. All'interno si trova un proiettore disponibile per la visione di film e documentari utili all'approfondimento delle varie discipline. Grazie alla sinergia di studenti, docenti e ATA, la scuola può quindi continuare a formare i suoi studenti anche sulla base di questo patrimonio che da anni costituisce un utile strumento.

Chiara Rinaldi
Chiara Iacovaccio
Simona Borsari

Presente in classe assente per registro

13 dicembre 2013 - [Scuola e Società](#).

Il temuto registro elettronico, che sostituisce lo storico cartaceo, all'IT Fermo Corni sembra non funzionare molto bene. Ogni insegnante ha in dotazione un tablet che dovrebbe consentirgli di inserire voti, presenze e di fissare verifiche ed interrogazioni. Dovrebbe. Il tablet necessita di Internet per poter lavorare sul sito della scuola, connessione non sempre attiva e funzionante. E quando finalmente la connessione sembra essere ristabilita ecco che il nostro tablet ha già la batteria dimezzata, così i docenti sono costretti ad attaccare il loro registro a una presa di corrente. Spesso si verificano errori nel segnare le presenze, come nel caso di uno studente che arrivato in classe con mezz'ora di ritardo con il docente che si è dimenticato di segnare l'entrata e si è ritrovato assente anche nelle ore successive, pur essendo fisicamente in aula. Insomma, ne è valsa la pena di destinare fondi per marchingegni complicati che, almeno per ora, una volta non funzionano e l'altra pure?

Alessandro Gatti

Amnesty Modena commenta la cronaca locale

20 dicembre 2013 - [Società e Varie](#).

Le cronache locali riferiscono notizie di possibili atti di discriminazione e violazioni dei diritti umani avvenuti nel territorio modenese: le presunte percosse subite da un'automobilista da parte di due agenti della polizia municipale di Modena e l'incendio

doloso di due camper di proprietà di alcuni sinti carpigiani. Lasciando alla magistratura il compito d'indagare sui fatti e accertare le responsabilità, Amnesty International Modena – impegnata nelle due campagne “Per un’Europa senza discriminazione” e “Operazione trasparenza: diritti umani e polizia in Italia” – intende richiamare l’attenzione dei cittadini e delle istituzioni sulla necessità di rispettare sempre e comunque i diritti

L’identificazione di eventuali responsabili di violazioni dei diritti umani, come nel caso dei camper sinti dati alle fiamme, e una complessiva trasparenza dell’operato delle forze di polizia sono fattori essenziali per una convivenza sana e civile nella nostra provincia. Amnesty International Modena è molto preoccupata per il poco clamore pubblico suscitato da certe vicende di cronaca ed è altresì allarmata per il silenzio delle istituzioni politiche in merito. Amnesty International Modena invita la cittadinanza a riflettere sui fatti che accadono sul territorio della provincia, a parlarne, a documentarsi e a promuovere un’autentica cultura dei diritti umani. L’associazione sollecita inoltre le autorità pubbliche a farsi interpreti e portavoce dei diritti umani, intervenendo pubblicamente a difesa della solidarietà, della trasparenza e della legalità. Questo è un compito importante a cui tutti i rappresentanti istituzionali sono chiamati, affinché si spezzi il silenzio dell’indifferenza che rischia di rendere il territorio modenese socialmente impreparato a fronteggiare le violazioni dei diritti umani.